

COMUNE di ISEO
Provincia di Brescia

Piano Attuativo “BONOMELLI”

RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)
ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

committente

RIZZI COSTRUZIONI SRL

il tecnico incaricato

Arch. Urb. Alessandro Peli

studio ArchitetturaUrbanistica

via Avis 16, Chiari (Bs)

mobile: 348.8230815

e-mail: a.peli@greenvolts.it

PEC: alessandropeli@pec.it

Aprile 2019

INDICE

01. SOGGETTO RICHIEDENTE	pag.4
02. FINALITÀ DELLA RELAZIONE	pag.5
03. IL CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO	pag.7
03.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
03.2. DESCRIZIONE DELL'AREA	
03.3. IL BENE PAESAGGISTICO VINCOLATO: IL TORRENTE CORTELO	
03.4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO	
04. GLI INDIRIZZI DELLA PIANIFICAZIONE	pag.16
04.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)	
04.2. CONSUMO DI SUOLO: INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA L.R. N. 31 DEL 2014	
04.3. IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.)	
04.4. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)	
04.5. GLI OBIETTIVI DEL P.T.R.A. DELLA FRANCIACORTA	
04.6. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)	
05. L'INTERVENTO PREVISTO DAL PIANO ATTUATIVO	pag.66
06. L'IMPATTO SULLA COMPONENTE PAESAGGISTICA	pag.75
07. CONSIDERAZIONI FINALI	pag.76

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

01. SOGGETTO RICHIEDENTE

La presente relazione accompagna il Piano Attuativo per il progetto che riguarda:

1. urbanizzazione dell'area
2. prefigurazione delle future residenze insediabili

sull'area di proprietà fronteggiante la via Bonomelli in località Colombaro individuata quale zona E2 - Agricola di salvaguardia perimetrata con simbolo grafico di Piano Attuativo nel Piano delle Regole del PGT vigente e disciplinato dall'art.38 delle NTA con osservazione n 216.3

Il committente proprietario del terreno su cui attuare il PA e identificato alla sez. NCT Fg.13 mappale 272 è:

- RIZZI COSTRUZIONI SRL con sede in Via San Girolamo, 13 Pisogne P.Iva: 00620020172

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

02. FINALITA' DELLA RELAZIONE

Il 31 luglio 2006, a seguito di approvazione del Decreto del Presidente dei Ministri del 12 Dicembre 2005, è subentrato l'obbligo di allegare la relazione paesaggistica alla domanda di autorizzazione, necessaria per gli interventi in aree vincolate. I criteri di redazione della relazione paesaggistica, prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 146, comma 3 del D.Lgs 42 del 22 gennaio 2004) sono contenuti nel DPCM del 12 dicembre 2005, pubblicato sulla GU del 31 gennaio 2006.

La "RELAZIONE PAESAGGISTICA" è quindi il documento che deve obbligatoriamente (dal 31 luglio 2006) accompagnare i progetti per accertarne la compatibilità con gli ambiti vincolati.

Chi intende realizzare interventi edilizi che determinano modificazioni esterne su immobili compresi in zone del territorio comunale soggette al vincolo paesaggistico (ai sensi della Parte terza del D.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio") deve ottenere, oltre al titolo edilizio (permesso di costruire), anche l'autorizzazione paesaggistica. Si tratta di un provvedimento che viene emesso dal Comune a seguito della presentazione di apposita domanda, secondo il procedimento previsto dall'art. 146 del D.Lgs42/2004 in vigore dal 1 gennaio 2010.

Le nuove disposizioni consistono perciò nel fatto che la Soprintendenza deve esprimere, in via preventiva, un parere vincolante sull'intervento, mentre in precedenza esercitava un controllo successivo; sino alla conclusione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica non può essere rilasciato il titolo edilizio abilitativo. Perciò alla domanda deve essere allegata una dettagliata relazione paesaggistica del professionista incaricato, redatta secondo i criteri e con i contenuti indicati nel decreto (DPCM del 12/12/2005), che costituisce il riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento.

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Gli obiettivi generali sono:

- la tutela del paesaggio;
- il minor impatto dell'intervento sul territorio;
- la conservazione dei valori importanti del territorio;
- la qualità degli interventi.

Queste indicazioni esprimono dei concetti ampiamente condivisibili, che però non risolvono il problema cioè "che cosa" e "come" si deve realizzare. Non esiste infatti un testo che possa sintetizzare la complessità di un tema come il paesaggio che varia da punto a punto, da luogo a luogo, dalla componente naturalistica alla stratificazione storica.

In questo il DPCM 12/12/2005 offre criteri che possano aiutare i progettisti, le Amministrazioni competenti e le Soprintendenze a valutare gli interventi secondo criteri condivisi quali:

1. la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
2. la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
3. la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica del Piano.

La Relazione Paesaggistica, redatta in A4, descrive con l'ausilio di cartografia e elaborati specifici l'inserimento dell'intervento nel contesto seguendo questa traccia:

- Contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera e note descrittive dello stato attuale;
- Descrizione dell'intervento e suo inserimento nel contesto;
- Effetti alla realizzazione dell'opera e compensazioni/mitigazioni previste;
- Documentazione fotografica.

Si allegano, inoltre, alla presente la relazione tecnica e gli elaborati grafici di progetto

03. IL CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

03.1. Inquadramento territoriale

Iseo fa parte del S.U.S. n. 3 Franciacorta-Sebino che nell'ipotesi di progetto definitivo del P.T.C.P. ha assorbito anche i centri di Rovato e Palazzolo S/O.

La zona posta nell'ovest bresciano, ha la presenza di numerose strutture di servizio nei centri di Iseo - Rovato e Palazzolo ed è come si è detto una delle zone più servite della Provincia se la si considera complementare al S.U.S. 7 di Chiari.

Nella zona vanno organizzati e migliorati i trasporti pubblici al fine di raggiungere i vari servizi sparsi nelle tre cittadine maggiori con facilità da parte di tutti.

L'istruzione superiore vede la presenza ad Iseo del Liceo Scientifico, dell'Istituto Professionale Statale per l'industria e l'artigianato, dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale G. Antonietti, dell'Istituto per geometri ed infine a Clusane del Centro di formazione professionale Regione Lombardia.

A Rovato e Palazzolo esistono altri licei e scuole tecniche superiori mentre l'università è nel capoluogo Brescia. Per quanto riguarda la sanità sono presenti un presidio ospedaliero e due poliambulatori, mentre i day Hospital sono collocati a Rovato e Palazzolo. Nella zona non esistono grandi impianti sportivi, come pure mancano teatri, musei di rilievo provinciale e sedi fieristiche. Iseo, quale località turistica, ha una buona ricettività alberghiera; fra le strutture più significative a livello territoriale si deve annoverare anche la "Riserva Naturale delle Torbiere".

La maglia strutturale della mobilità è data dalla strada attrezzata che da Brescia supera il territorio di Castegnato e Rodengo Saiano, raggiunge Provaglio e trova in Iseo uno snodo provinciale importante per servire i comuni della riviera bresciana del Sebino e quindi allacciare tutta la Valle Camonica alla pianura bresciana.

Una strada provinciale importante a livello territoriale parte dallo snodo autostradale di Rovato, attraversa il territorio di Erbusco ed Adro, si inserisce nell'abitato di Corte

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Franca per raggiungere Iseo dove si ricongiunge con la strada attrezzata descritta.

In località Ciochet la viabilità provinciale proveniente da Rovato si interseca con la strada carraia provinciale proveniente da Sarnico e dal territorio bergamasco.

Iseo pertanto è un nodo viario dove si incrocia il traffico proveniente dalla provincia di Bergamo, dalla Valle Camonica, dal Capoluogo, dall'ovest bresciano e dalla Franciacorta. Questa maglia stradale consente una buona accessibilità alle strutture di servizio e turistiche della zona.

Rispetto ad altre zone della Provincia, la presenza storica della ferrovia Brescia-Iseo-Edolo permette di avere collegamenti anche di servizio pubblico su ferro con il Capoluogo e i vari Comuni della Franciacorta che vengono attraversati da questa struttura oltre a tutte le località della riviera bresciana del lago e di tutta la Valle Canonica. La ferrovia Brescia-Iseo-Edolo ha una storia secolare, la prima linea Brescia-Iseo è stata inaugurata nel 1885.

Nel 1993 la gestione di tale ferrovia è passata dalla società SNFT alle Ferrovie Nord Milano Spa e si auspica in futuro un suo completo ammodernamento al fine di aumentare il grado di servizio di una ferrovia così importante per tutta la comunità bresciana, consentendo di raggiungere facilmente Iseo ed i suoi servizi, disincentivando il traffico carraio e l'inquinamento di una delle zone più belle e caratteristiche della Provincia. La percorrenza fra Brescia ed Iseo viene garantita in 0,37 minuti, mentre quella fra Brescia ed Edolo è di 2 ore e 20 minuti. Oggi tale asse ferroviario ha 1,2 milioni di passeggeri trasportati in un anno. I dipendenti della linea sono 275. La lunghezza della linea è di 108,3 km e su di essa transita una media di 40 treni giornalieri.

Le stazioni della linea sono 35 di cui 10 presenziate e 25 impresenziate ma con sale di attesa aperte. Vi sono inoltre 3 stazioni di cui una presenziata sulla linea Rovato-Bornato. Quale struttura della mobilità si deve annoverare anche "la pista ciclabile provinciale" che dal Capoluogo raggiunge la Franciacorta, si inserisce nella Riserva Naturale delle Torbiere a Provaglio, attraversa le torbiere stesse e sempre in località Cremignane attraversa il territorio di Iseo, la zona delle "Polle" per inserirsi lungo la provinciale che raggiunge Clusane, frazione di Iseo per poi fermarsi a Paratico.

03.2. Descrizione dell'area

Le analisi condotte sull'ambito interessato, hanno tenuto in considerazione il Quadro conoscitivo e di verifica di compatibilità della previsione del progetto a livello comunale (PGT vigente).

L'analisi strutturata sulla complessità del territorio e delle relazioni che il Comune instaura con il contesto, permette di definire e cogliere i caratteri essenziali di un ambito e i relativi valori territoriali in cui l'ambito stesso è inserito.

Nei successivi paragrafi si riporta la ricognizione della pianificazione a livello locale che sovracomunale per la verifica di coerenza del progetto, a livello normativo e di contenuto.

Rispetto alle tematiche ambientali, sono stati raccolti e analizzati tutti i dati disponibili provenienti dagli enti territorialmente competenti comunali, provinciali e regionali.

Considerato che il Comune di Iseo è dotato di PGT, per il quale è stata già completata la procedura di VAS e VIC sul Documento di Piano, (comprendente la descrizione dello stato dell'ambiente), per il seguente progetto, si utilizzeranno parte delle indagini già effettuate per il PGT, con relativi aggiornamenti.

L'area di proprietà si estende per circa mq 7.815 e si colloca sulla via Bonomelli in località Colombaro.

Il lotto è individuato quale "E2 - agricola di salvaguardia" contornata con perimetro di Piano Attuativo; di fatto si presenta quale prato a seminativo sui cui perimetri sono presenti filari di ulivi. I confini della proprietà sono così identificati:

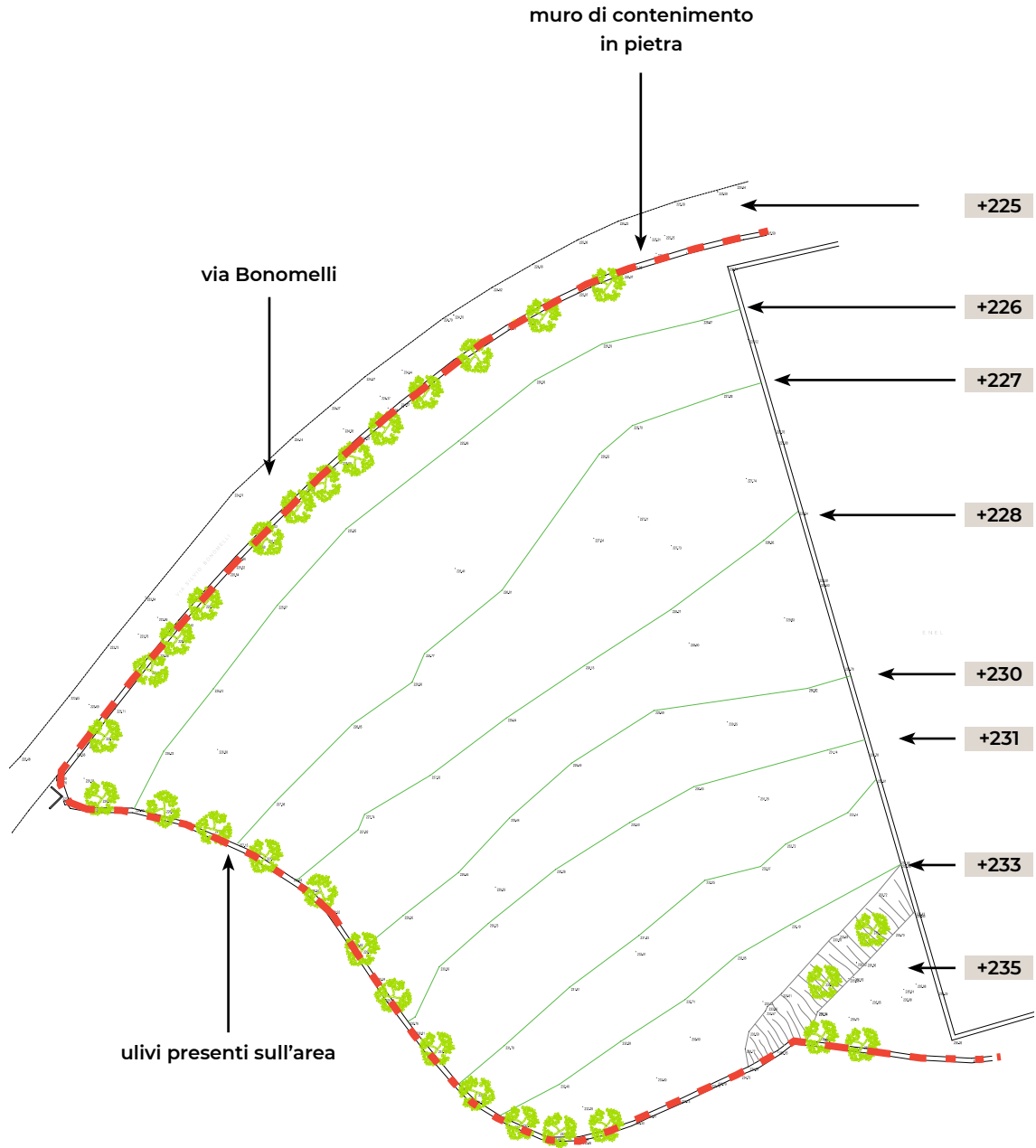
- a nord, sulla via Bonomelli, è un muro storico in pietra alto circa mt. 1,50;
- a sud e a ovest è una antica strada sterrata interpodere realizzata in trincea
- a est è il muro di confine con la centrale elettrica dell'ENEL.

Il terreno presenta un dislivello di quasi mt. 10,00 tra la parte più bassa a nord, sulla via Bonomelli e la parte più a sud verso le colline restranti l'abitato.

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



Estratto rilievo strumentale dell'area oggetto di intervento

03.3. Il bene paesaggistico vincolato: il torrente Cortelo

a) caratteri idromorfologici

Il territorio di Iseo è attraversato da un solo corso d'acqua inserito nel reticolo idrico principale: il Torrente Cortelo, il cui bacino idrografico, chiuso all'apice del conoide, ha una superficie di 3 Km². L'altezza massima del bacino è rappresentata da Punta dell'Orto (960 m), mentre la minima coincide con la quota dell'apice del conoide (260 m). La lunghezza dell'alveo principale è pari a 3,65 Km; la sua pendenza media è del 19%. L'asta principale si origina lungo le pendici sud-occidentali di Punta dell'Orto e tra le località Furche e Ginepro presenta un andamento alquanto sinuoso con direzione prevalente da nord-est a sud-ovest, quindi devia bruscamente verso nord-ovest, mantenendo tale direzione fino a lago.

Il bacino idrografico è impostato prevalentemente in depositi glaciali di varia età e in depositi di contatto glaciale, sedimentatisi in seguito allo sbarramento del bacino stesso operato dalle morene laterali; i materiali colluviali e alluvionali hanno ripetutamente colmato la depressione posta tra i versanti rocciosi ed i cordoni morenici stessi. Nella parte alta del bacino idrografico affiorano rocce prevalentemente calcaree e marnose. In corrispondenza dell'area urbanizzata di Iseo il Torrente Cortelo ha sedimentato abbondanti depositi di conoide prevalentemente ghiaioso-sabbiosi.

Dal punto di vista morfologico si segnala che nel bacino del Torrente Cortelo i fenomeni franosi sono piuttosto diffusi, soprattutto lungo le incisioni torrentizie che tendono ad approfondirsi e ad allungarsi con un progressivo arretramento delle testate delle incisioni stesse. I materiali franati si accumulano in alveo e alimentano il trasporto solido del torrente.

In località Bersaglio, 200 m circa a monte del viadotto della S.S. n.510, a quota 303 m è presente una briglia selettiva. Lungo il successivo tratto interessato dagli svincoli della nuova strada statale il torrente scorre in un manufatto in calcestruzzo armato a sezione rettangolare, con numerosi salti di fondo. A valle di tali svincoli il torrente inizia a scorrere entro il proprio conoide.

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

A quota 227 m, presso la Trav. IVa di via Bonomelli, è presente una briglia di sbarramento trascinabile, alta circa 4 m, munita di due tubi di scarico a livello del fondo.

In corrispondenza dell'attraversamento della Trav. Ia di via Bonardi sono stati effettuati recentemente lavori di sistemazione dell'alveo con realizzazione di un ponte con ampia luce. A valle, fino alla foce a lago, il torrente scorre entro due muri di sponda verticali o a debole scarpa.

b) caratteri paesistici ed ecologici

sul piano ambientale il torrente Cortelo è un elemento caratterizzante del territorio e rappresenta un importante landmark ambientale che da monte scende a lago, attraversando il tessuto urbanizzato.

Esso infatti ha grande valenza, su due differenti piani:

- a livello ecologico: rappresenta un corridoio locale di primaria importanza che mette in comunicazione due parti di territorio dai caratteri naturalistici molto rilevanti come lo specchio d'acqua del Lago d'Iseo e la parte boscata ad est del territorio.
- a livello paesaggistico: rappresenta un importante spazio aperto che dona visuali notevoli sul Lago d'Iseo, fungendo da vero e proprio cannocchiale ottico sul paesaggio.

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.



torrente Cortelo

area di intervento

fonte: Google Dati Cartografici 2018

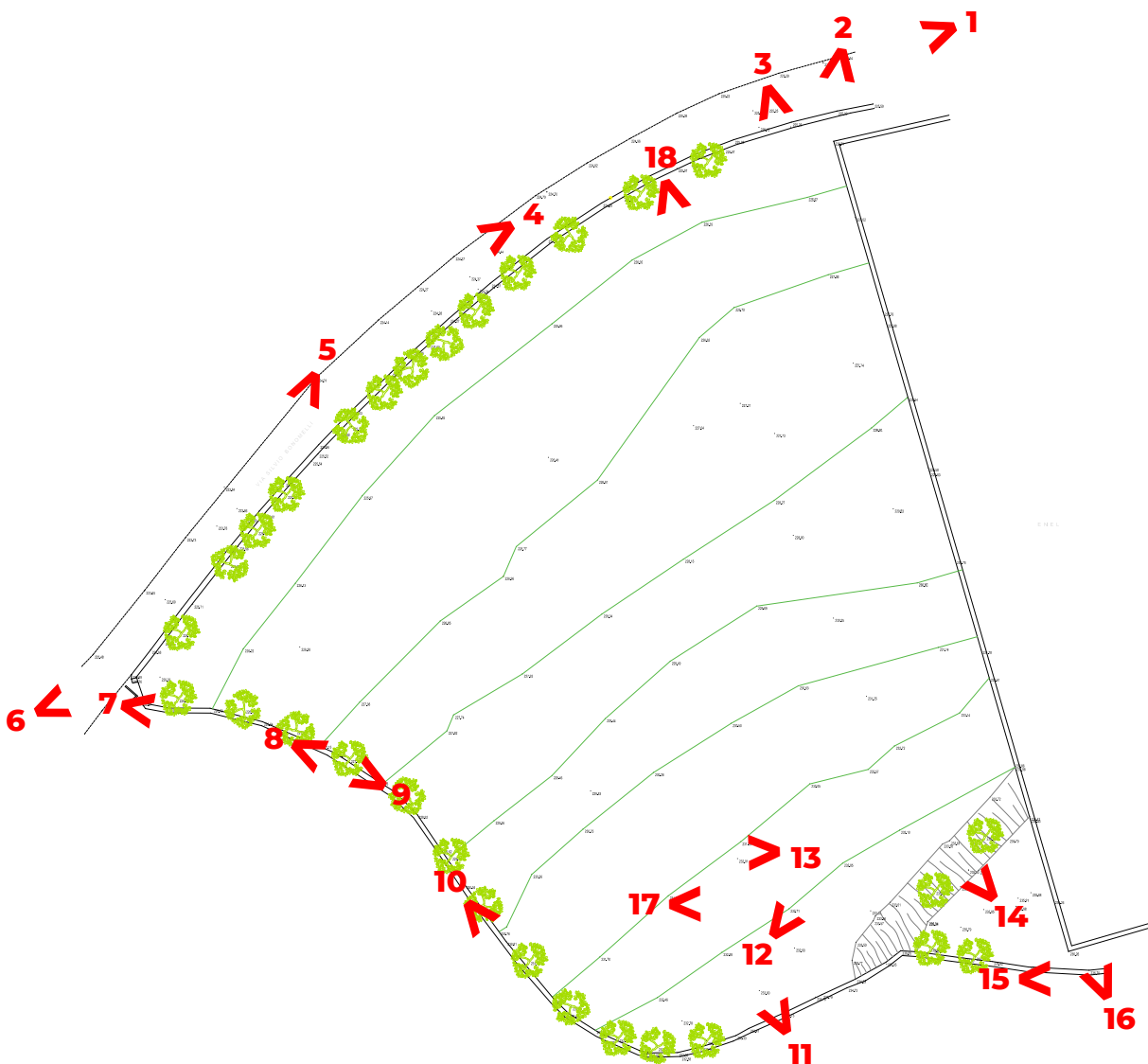
Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

03.4. Documentazione fotografica dello stato di fatto

Nel presente paragrafo vengono riportate le fotografie dello stato di fatto dei luoghi con evidenziati i punti di ripresa.



Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



fotografia n.1: via Bonomelli, strada a senso unico di marcia con delimitazione dello spazio pedonale



fotografia n.2: l'area di proprietà vista da nord-est con in primo piano il muro di contenimento in pietra

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



fotografia n.3: l'area di proprietà con il muro di confine ad est della centrale elettrica dell'ENEL



fotografia n.4: via Bonomelli. In primo piano gli ulivi da reimpiantare dopo l'intervento

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



fotografia n.5: il muro di contenimento in pietra nella parte soggetta a vincolo paesaggistico



fotografia n.6: angolo nord-ovest dell'area di intervento

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



fotografia n.7: strada carrareccia che costeggia e delimita l'area



fotografia n.8: vista del muro di contenimento in pietra che costeggia il lato ovest dell'area

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



fotografia n.9: strada carrareccia e muro di contenimento su lato ovest dell'area



fotografia n.10: la strada carrareccia su lato sud

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)
ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



fotografia n.11: l'area di intervento con la vista verso il lago



fotografia n.12: vista della centrale elettrica dell'ENEL

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



fotografia n.13: vista verso nord-ovest dell'area



fotografia n.14: vista verso il lago dall'angolo sud dell'area

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



fotografia n.15: tratto della strada carrareccia da sud



fotografia n.16: il muro di confine della centrale elettrica visto da sud

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



fotografia n.17: porzione di area di proprietà nella parte sud del lotto



fotografia n.18: vista verso sud con in primo piano il muro in pietra a confine con la via Bonomelli

04. GLI INDIRIZZI DELLA PIANIFICAZIONE

04.1. Gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Il Consiglio Regionale ha approvato nel 2010 il Piano Territoriale Regionale, documento fondamentale di programmazione delle politiche per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio.

Il PTR è uno strumento composito che ha nel Documento di Piano l'elemento cardine di riferimento; ciascuno degli elaborati che lo compongono svolge una precisa funzione e si rivolge a specifici soggetti ovvero è di interesse generale.

La pianificazione locale, può definire il proprio scenario strategico di riferimento e promuovere specifiche politiche a livello locale, trovando nel PTR la sintesi di tutte le politiche, le strategie e le principali azioni che già sono in campo alla scala regionale, nazionale ed europea.

Il PTR contiene solo alcuni elementi di immediata operatività, in quanto generalmente la sua concreta attuazione risiede nella traduzione che ne verrà fatta a livello locale, e che la .L.R. 12/2005 ha fortemente responsabilizzato nel governo del territorio.

Inoltre, il PTR fornisce agli strumenti di Pianificazione locale la visione di insieme e l'ottica di un quadro di riferimento più ampio, permettendo di riconoscere alla scala locale le opportunità emergenti e aprendosi ad una visione che abbraccia l'intera regione - e va ben oltre – ovvero gli elementi di attuazione derivanti da rischi diffusi o da fenomeni alla macro-scala.

La relazione del Documento di Piano del PTR descrive la struttura complessiva del nuovo piano. I temi di nuova attenzione introdotti, con riferimento alle priorità di salvaguardia e preservazione ambientale e paesaggistica del PTR e alle disposizioni del D.Lgs. 42/04 e della LR 12/05, riguardano prioritariamente:

- l'idrografia naturale e artificiale, che contraddistingue storicamente la Lombardia

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

come un paesaggio delle acque;

- la rete verde, spesso correlata all'idrografia, che riveste elevate potenzialità in termini di ricomposizione dei paesaggi rurali ma anche di ridefinizione dei rapporti tra città e campagna, di opportunità di fruizione dei paesaggi di Lombardia e di tutela della biodiversità regionale;
- i geositi quali manifestazioni diversificate di luoghi di particolare rilevanza dal punto di vista geologico, morfologico e mineralogico e/o paleontologico;
- i siti inseriti nell'elenco del patrimonio dell'UNESCO, quali rilevanze identitarie di valore sovra regionale;
- la rete dei luoghi di contemplazione, percezione e osservazione del paesaggio;
- il tema della riqualificazione delle situazioni di degrado paesaggistico.

Il PTR individua **macro obiettivi**, principi cui si ispira l'azione del PTR; fanno riferimento alla Strategia di Lisbona e sono la declinazione, per la Lombardia, dello sviluppo sostenibile espresso dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

I **24 obiettivi del PTR** che Regione Lombardia fissa per il perseguimento dei macro obiettivi sul territorio lombardo sono scaturiti dall'analisi congiunta degli obiettivi settoriali e tratteggiano visioni trasversali e integrate:

- **obiettivi tematici** sono la declinazione tematica degli obiettivi del PTR. Scaturiscono dall'insieme condiviso degli obiettivi settoriali della programmazione regionale letti alla luce degli obiettivi del PTR.
- **obiettivi dei sistemi territoriali**, declinazione degli obiettivi del PTR per i 6 sistemi territoriali individuati dal piano.
- **linee d'azione** del PTR che permettono di raggiungere gli obiettivi del PTR Posso-

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

no essere azioni della programmazione regionale che il PTR fa proprie, ovvero linee d'azione proposte specificamente dal PTR.

Dal punto di vista paesaggistico la sezione specifica PTR – Piano Paesaggistico (PTPR) contiene numerosi elaborati che vanno a definire le letture dei paesaggi lombardi e dentro le quali è opportuno che, da subito, i Comuni cerchino di collocarsi, individuando l'unità tipologica di paesaggio e l'ambito geografico di appartenenza, la presenza di particolari tutele di carattere paesaggistico o ambientale che lo riguardano direttamente o indirettamente, la segnalazione di fenomeni diffusi di degrado o tendenza al degrado paesaggistico rilevati a livello regionale per particolari territori e che come tali dovranno poi essere oggetto di specifica attenzione comunale.

Iseo appartiene al **Sistema Territoriale dei Laghi** per il quale il PTR prevede i seguenti obiettivi:

- **ST4.1** - Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio;
- **ST4.2** - Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio;
- **ST4.3** - Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica;
- **ST4.4** - Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria;
- **ST4.5** - Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche;
- **ST4.6** - Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali;
- **ST4.7** - Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il PTR fornisce i seguenti indirizzi riguardanti l'uso del suolo del sistema territoriale dei laghi:

- **limitare il consumo di suolo:** coerenza le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo;
- evitare l'impermeabilizzazione del suolo;
- **evitare la saldatura dell'edificato** lungo le sponde lacuali, **conservando i varchi liberi;** Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani per i lacuali e lungo i versanti;
- evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte;
- **porre attenzione alla qualità edilizia** e all'inserimento nel contesto paesistico;
- coordinare a livello sovracomunale la progettazione e realizzazione di pontili, attracchi e approdi.

04.2. Consumo di suolo: integrazione del PTR ai sensi della L.R. n. 31 del 2014

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della LR n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019).

Il documento "Criteri per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo" costituisce lo strumento operativo più importante per le Province, la Città metropolitana e i Comuni, di riferimento per l'adeguamento dei rispettivi piani (PTCP, PTM, PGT). I criteri riguardano:

- la soglia di riduzione del consumo di suolo,
- la stima dei fabbisogni,
- la qualità per l'applicazione della soglia,
- i criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT,
- i criteri per la rigenerazione territoriale e urbana, il monitoraggio del consumo di suolo

Il progetto di Integrazione del PTR è stato elaborato sulla base dello stato di fatto e di diritto dei suoli: è stata stimata l'offerta insediativa derivante dalle previsioni urbanistiche dei PGT e la domanda potenziale di abitazioni nel medio-lungo periodo. L'eccedenza di offerta ha orientato la determinazione della soglia di riduzione del consumo di suolo. La soglia di riduzione del consumo di suolo è calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali degli Ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 (data di entrata in vigore della LR n. 31 del 2014), da ricondurre a superficie agricola o naturale.

Tale soglia verrà declinata nel piano territoriale delle Province e della Città metropolitana per i singoli Ambiti territoriali omogenei.

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

A livello di pianificazione regionale, l'art. 2 comma 2 della LR 31/14, prevede che il PTR *"precisi le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano il consumo di suolo, validi per tutto il territorio regionale, esprimendo i conseguenti criteri, indirizzi e linee tecniche da applicarsi negli strumenti di governo del territorio per contenere il consumo di suolo"*.

A norma del punto 2 lettera b-bis del comma 2 dell'art. 19 della LR 12/05 (come modificato e integrato dal comma 1 lett. p), art. 3 della LR 31/14) il PTR individua i criteri, gli indirizzi e le linee tecniche per:

- contenere il consumo di suolo, tenendo conto delle specificità territoriali degli Ambiti territoriali omogenei (ATO), delle caratteristiche qualitative dei suoli, dello stato della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, delle previsioni infrastrutturali, dell'estensione del suolo già edificato, del fabbisogno abitativo e del fabbisogno produttivo;
- determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo dei PGT relativamente ai diversi sistemi funzionali e agli Ambiti territoriali omogenei;
- indicare criteri univoci per la redazione della Carta del consumo di suolo;
- avviare un sistema di monitoraggio applicabile ai vari livelli di pianificazione, per dare priorità e ordine all'attuazione degli interventi previsti, compresi quelli infrastrutturali.

I Comuni quindi dovranno:

- adeguare il PGT per recepire la soglia di riduzione del consumo di suolo indicata dal PTR a scala provinciale o dalla Provincia per ciascun Ato o per il singolo Comune o insieme di Comuni. Per svolgere questa azione di governo del territorio le amministrazioni locali utilizzano gli strumenti che il PTR mette a disposizione a partire dalle caratteristiche specifiche dell'Ambito di appartenenza, dalle analisi della struttura e delle qualità ambientali, agronomiche, paesaggistiche del territorio e di qualità dei suoli, così come indicate nelle tavole del piano. L'adeguamento degli strumenti urbanistici avviene attraverso i criteri stabiliti dal PTR, le modalità

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

per il calcolo del fabbisogno comunale per la residenza e per le altre funzioni urbane, nonché la redazione della Carta del consumo di suolo del PGT secondo criteri omogenei e condivisi;

- attivare i processi di rigenerazione urbana diffusa nel territorio di competenza e partecipano o attivano strumenti di programmazione negoziata. L'adozione di tali strumenti assicura loro la priorità nei finanziamenti regionali, come prevede l'articolo 4 della LR 31/2014 e comporta gli incentivi e le facilitazioni procedurali stabilite dalla Giunta regionale;
- concorrere, in collaborazione con le Province e la Città Metropolitana, alla verifica dell'attuazione del PTR in riferimento alla politica di riduzione del consumo di suolo per verificarne efficacia e valutarne gli effetti finali e concreti sul territorio;
- restituire a Regione e Province/CM i dati per il monitoraggio del consumo di suolo

Riguardo il presente Piano Attuativo, inserito nel PGT di Iseo nel 2012, resta vigente la previsione di attuazione.

04.3. Gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)

La Giunta regionale, con la D.g.r. 6447 del 16 gennaio 2008, ha proceduto all'aggiornamento del piano territoriale paesistico su due livelli e in due tempi:

- come primo ed immediato aggiornamento del PTPR del 2001, la Giunta regionale ha approvato le integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela. Queste integrazioni sono immediatamente operanti;
- ha inviato al Consiglio regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico, quale sezione specifica del PTR, comprensiva della revisione della disciplina paesaggistica regionale ed i correlati documenti e cartografie, per consentirne l'adozione.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) riunisce gerarchicamente in un compendio denominato "Piano del paesaggio lombardo" il sistema organico degli strumenti di tutela paesistica, costituendosi quindi come luogo di coordinamento di tutte le iniziative concorrenti all'attuazione della politica regionale di gestione del paesaggio. Ne fanno parte, oltre allo stesso PTPR, i Piani Territoriali di Coordinamento delle Province e dei Parchi regionali, le disposizioni regionali che concorrono alla qualificazione paesaggistica dei progetti, quali:

- i criteri di gestione che corredano i provvedimenti dei vincoli paesaggistici;
- gli indirizzi destinati agli Enti locali titolari per le competenze autorizzative negli ambiti assoggettati a tutela di legge;
- le "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" per promuovere la qualità progettuale in tutto il territorio.

Il complesso sistema regionale di tutela paesaggistica pone al centro il Comune e il suo Piano di Governo del Territorio (PGT), lo strumento più vicino al territorio e alla concretezza delle pratiche di governo dello stesso. Con l'entrata in vigore del Piano, per

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR, ai termini del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., i Comuni sono tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica entro due anni dall'entrata in vigore del PTR.

L'Allegato 3 alla D.C.R n.874 del 30 luglio 2009 costituisce il Piano Paesaggistico del PTR formato dai seguenti elaborati:

- relazione;
- osservatorio dei paesaggi lombardi;
- principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado –repertori;
- abaco delle principali informazioni di carattere paesistico ambientale articolato per Comuni; · indirizzi di tutela;
- normativa;
- tracciati Base Paesistici - linee guida per l'attenta progettazione paesaggistica e la valorizzazione delle infrastrutture della mobilità;

Gli elaborati cartografici sono così articolati:

- **Tavola A:** ambiti geografici, cioè porzioni di territorio con denominazione propria caratterizzata da riconoscibile identità legata a vicende storiche, tradizioni collettive e caratteri fisici locali;
- **Tavola B:** elementi identificativi del paesaggio che caratterizzano in modo rilevante la fisionomia del territorio;
- **Tavola C:** istituzioni per la tutela della natura, che interessano cioè tutte le aree protette (parchi regionali, nazionali, siti di importanza comunitaria e nazionale, riserve naturali, monumenti naturali e zone umide);
- **Tavola D:** quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata, che riguarda tutti gli ambiti assoggettati a disposizioni immediatamente operative o interessati da particolari vincoli di tutela;
- **Tavola E:** viabilità di rilevanza paesistica, cioè percorsi panoramici, tracciati storici,

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

sentieri escursionistici e, in genere, tutti i percorsi che consentono una fruizione del paesaggio.

Nelle pagine successive si riportano gli estratti delle tavole elencate precedentemente, estratti che meglio focalizzano il territorio di Sale Marasino nella cartografia al fine di comprendere al meglio ciò che la pianificazione paesaggistica regionale indica per il territorio oggetto di intervento.

Il progetto edilizio, incisivo alla scala locale, necessita nel limite del possibile di agire nel rispetto dei criteri di indirizzo previsti dalla Regione.

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

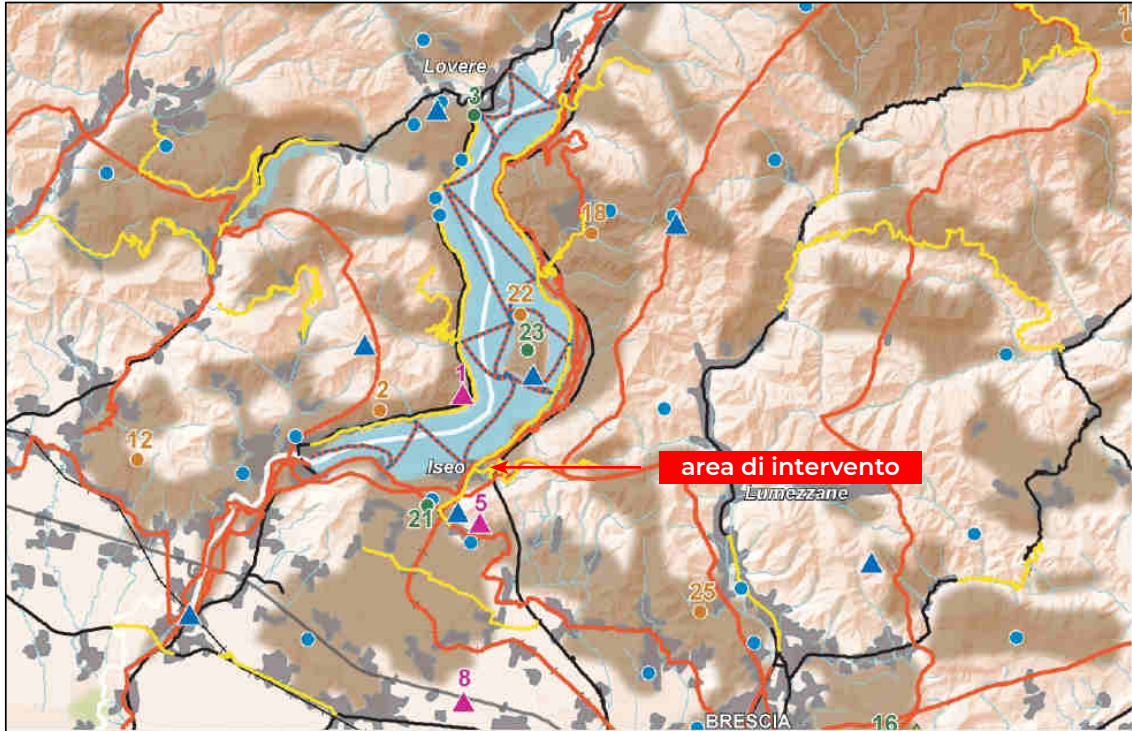


PPR - Estratto Tavola A - Ambiti Geografici e Unità Tipologiche di Paesaggio

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

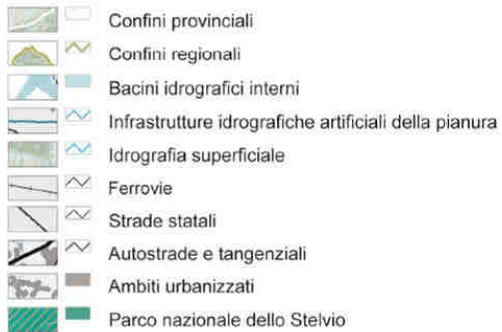


PPR - Estratto Tavola B - Elementi Identificativi e Percorsi di Interesse Paesaggistico

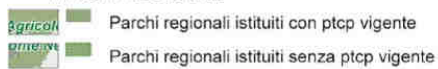
Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



PARCHI REGIONALI

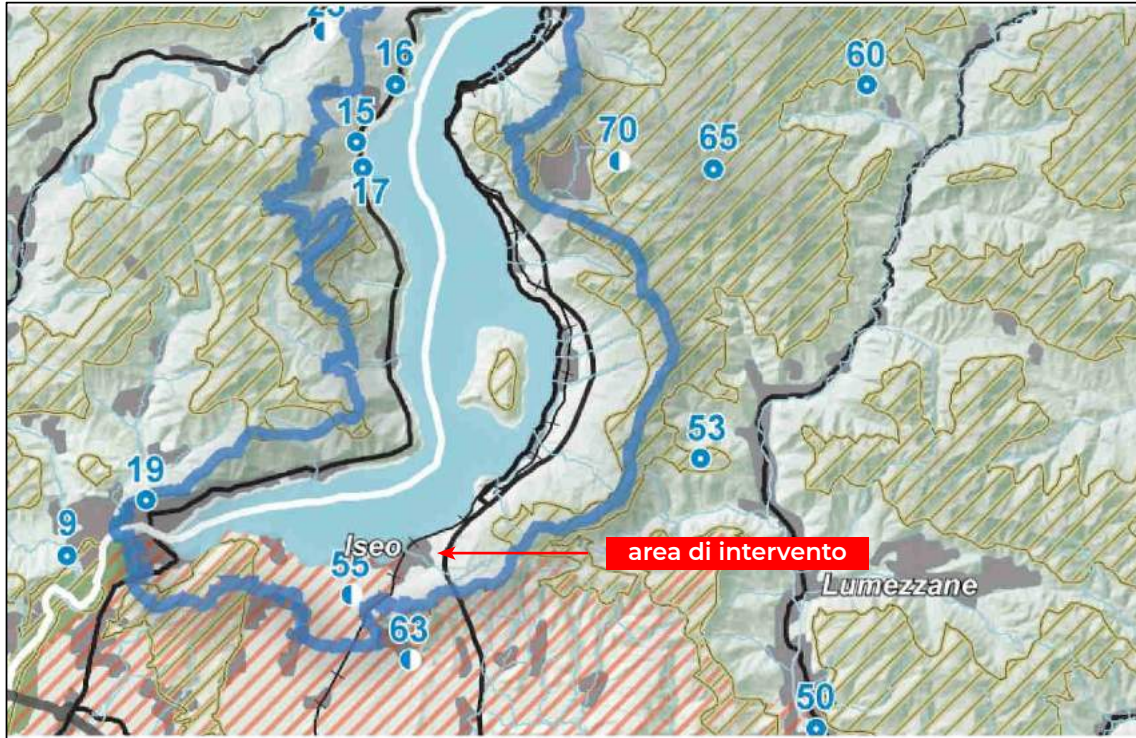


PPR - Estratto Tavola C - Istituzioni Per La Tutela Della Natura

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE PAESISTICO

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallico del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico o vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepa' pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

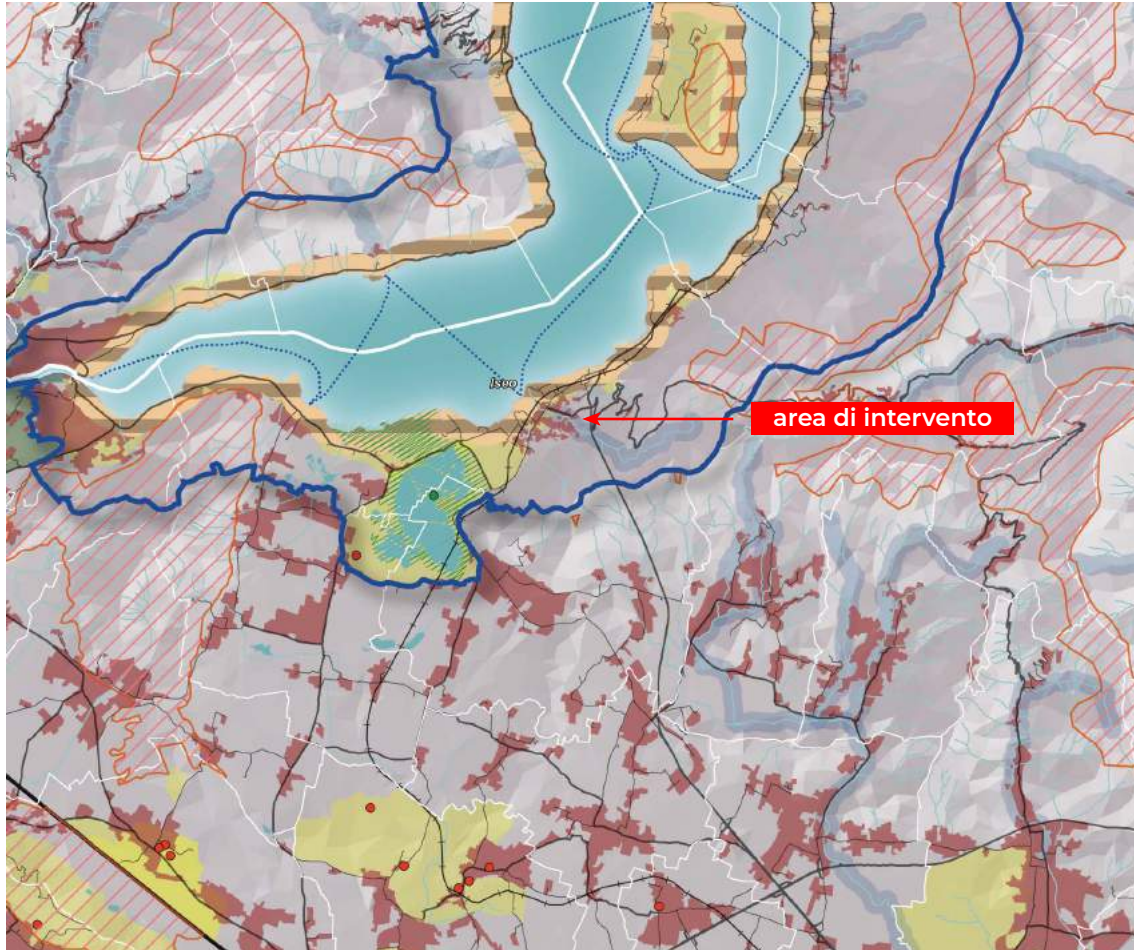
- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali istituiti

PPR - Estratto Tavola D - Quadro Di Riferimento Della Disciplina Paesaggistica Regionale

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



Legenda

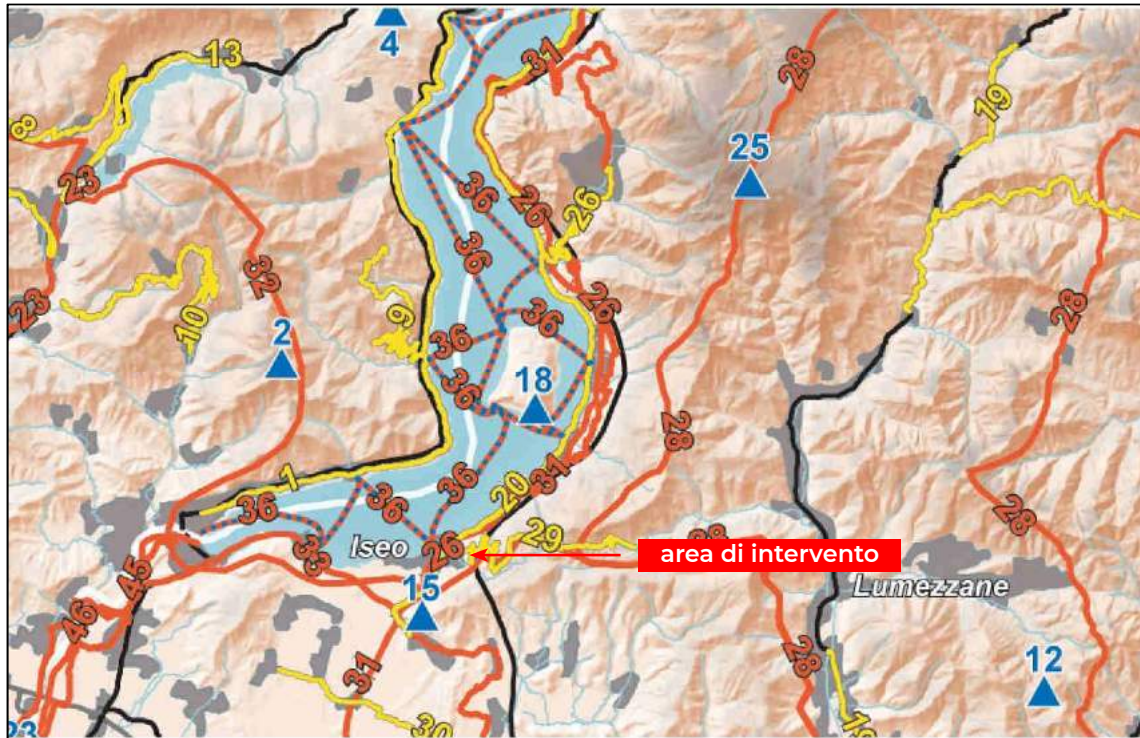
	Confini comunali		Parchi regionali istituiti
	Confini provinciali		Riserve naturali
	Confini regionali		Bellezze individue
	Bacini idrografici interni		Bellezze d'insieme
	Linee di navigazione		Zone umide
	Idrografia superficiale		Ambito di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua - [art. 142, D.lgs 42/04] ←
	Ferrovie		Territori alpini - [art. 142, D.lgs 42/04]
	Strade locali		Territori contermini ai laghi tutelati - [art. 142, D.lgs 42/04]
	Strade statali		Ambito di specifica tutela paesaggistica dei laghi insubrici [art. 19, commi 5 e 6]
	Autostrade e tangenziali		Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4]
	Ambiti urbanizzati		Ambiti di elevata naturalità














PPR - Estratto Tavola D1C - Quadro Di Riferimento Della Disciplina Paesaggistica Regionale

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



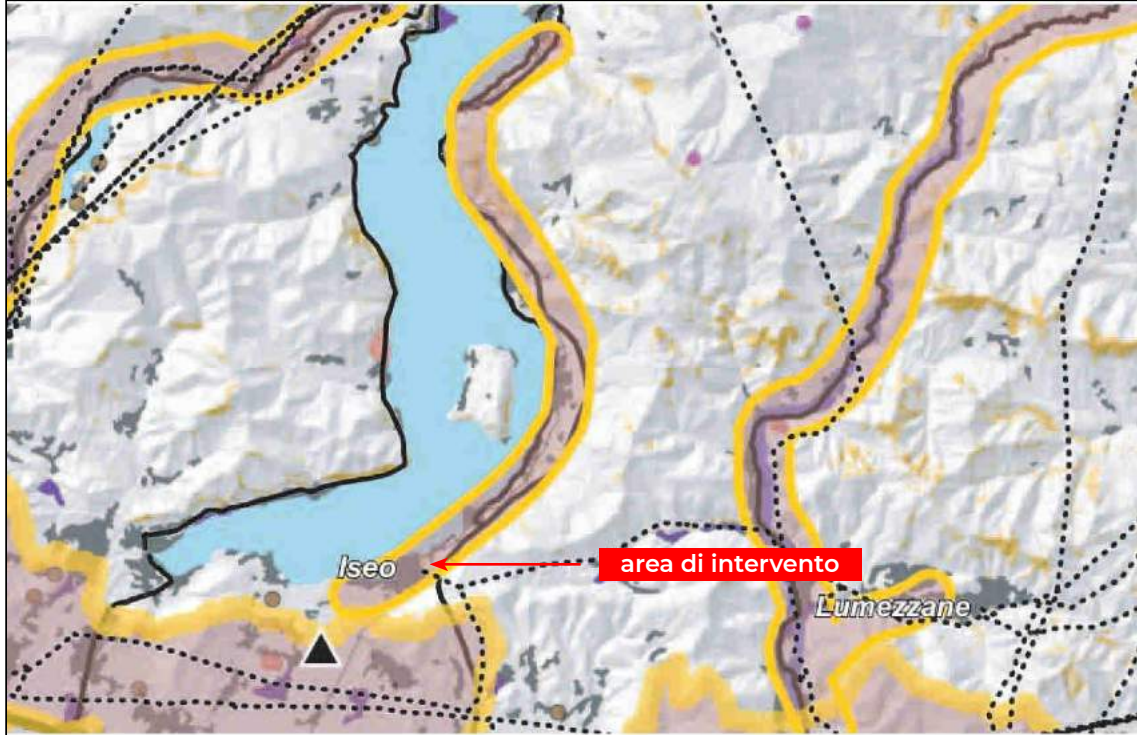
-  Confini provinciali
-  Confini regionali
-  Strade panoramiche - [art. 26, comma 9] ←
-  Linee di navigazione
-  Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
-  Belvedere - [art. 27, comma 2]
-  Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
-  Tracciati stradali di riferimento
-  Bacini idrografici interni
-  Ferrovie
-  Ambiti urbanizzati
-  Idrografia superficiale
-  Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

PPR - Estratto Tavola E - Quadro Di Riferimento Della Disciplina Paesaggistica Regionale

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

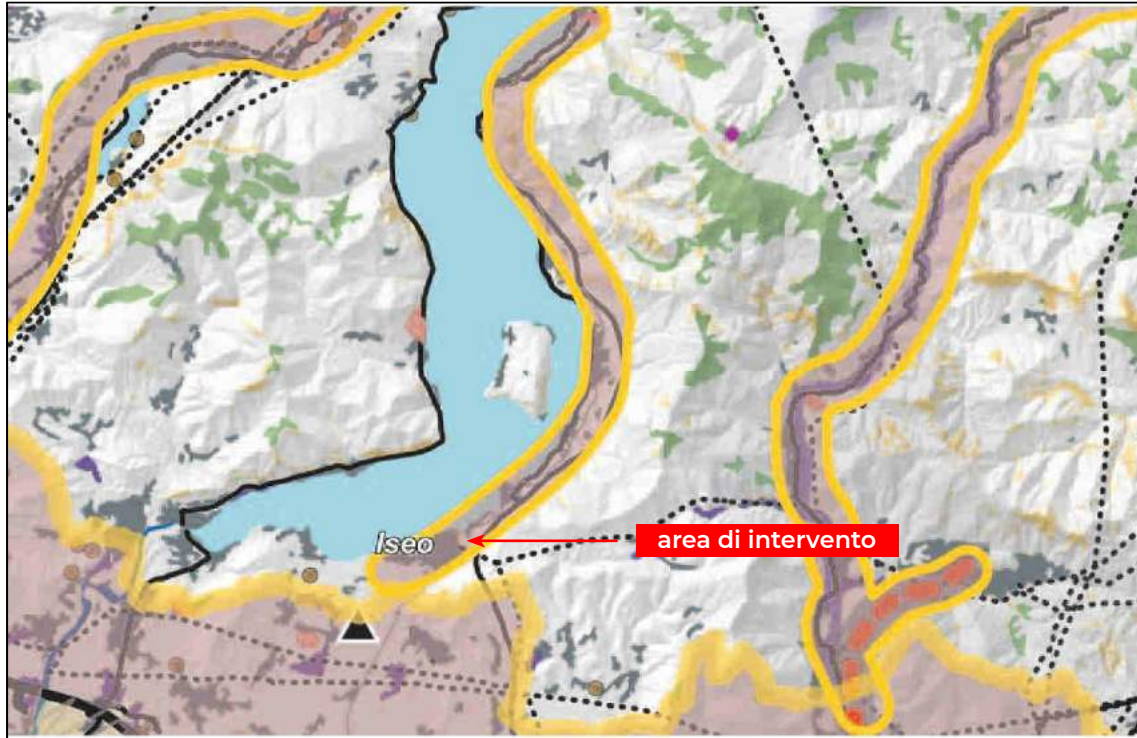


PPR - Estratto Tavola F - Riqualificazione paesaggistica - ambiti ed area di interesse regionale

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



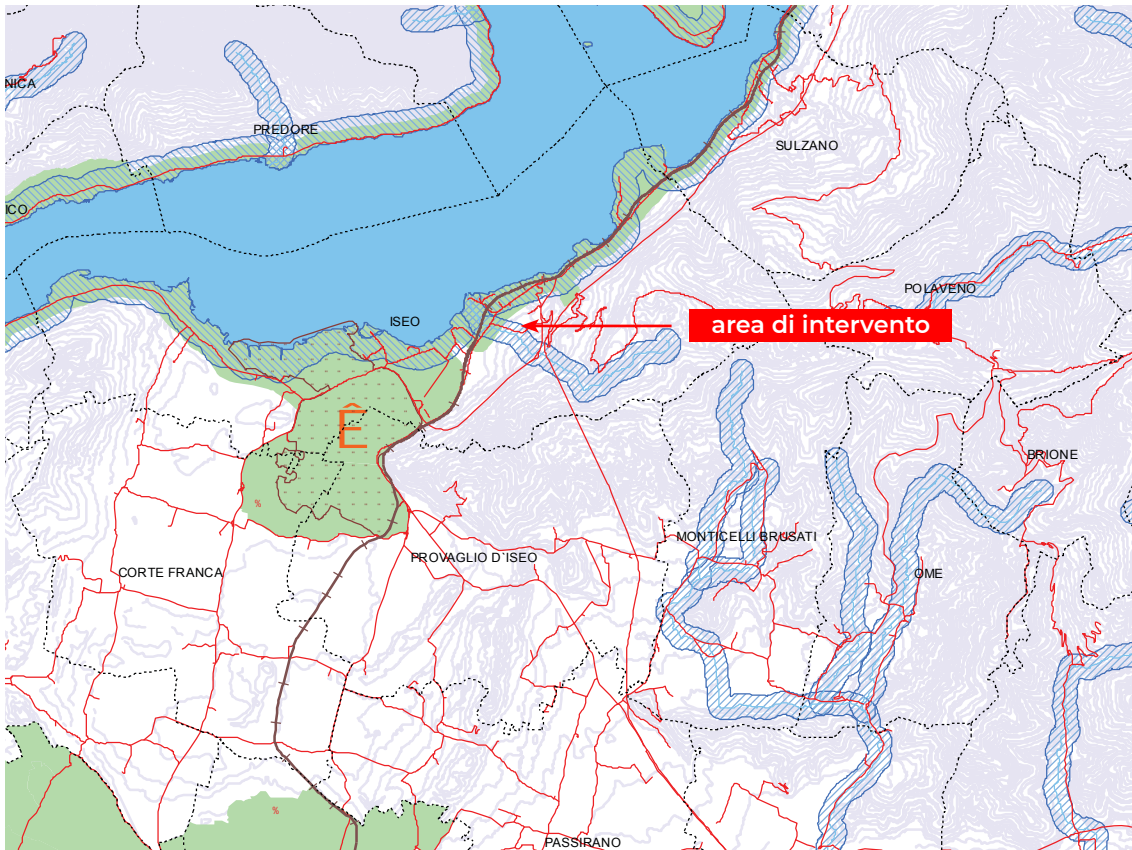
<ul style="list-style-type: none"> Laghi e fiumi principali Idrografia superficiale Tessuto urbanizzato Rete ferroviaria Rete viaria di interesse regionale <p>1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2] Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) [par. 1.4] Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4] <p>2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1] Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1] Conurbazioni lineari (lungo i tracciati di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2] Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2] <small>Incremento della sua urbanizzazione maggiore del 1% (dal periodo 1999-2004)</small> Aeroporti - [par. 2.3] Rete autostradale - [par. 2.3] Elettrodotti - [par. 2.3] Linee ferroviarie ad alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3] 	<ul style="list-style-type: none"> Interventi di grande visibilità programmati - [par. 2.3] Principali centri commerciali - [par. 2.4] Multiplex cinematografici (multiplex) - [par. 2.4] Aree industriali-logistiche - [par. 2.5] Distretti industriali - [par. 2.5] Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6] Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7] Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8] <p>3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4] <p>4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Caves abbandonate - [par. 4.1] Pascoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.6] Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8] <small>destrutturazione di cui compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1999-2004)</small> Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8] <small>destrutturazione di cui maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)</small> <p>5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (zone critiche) [par. 5.1] Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2] Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]
--	---

PPR - Estratto Tavola G - Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



PPR - Estratto Tavola I - Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche

04.4. Gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Unitamente al Piano territoriale Regionale, il PTCP costituisce un primo livello di analisi effettuato sul contesto di area vasta che consente di identificare, nel quadro di riferimento, il sistema urbano indagato con maggiore specificazione come un sistema insediativo sviluppatosi in ambito rurale e che gravita sulla terza corona dei comuni che trovano in Brescia il loro recapito principale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, detta le Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile.

Con Delibera di approvazione del Consiglio Provinciale n° 21 del 22 aprile 2004, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia (P.T.C.P.). Con successiva Delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31/03/2009 è stata adottata la variante di adeguamento del PTCP alla LR 12/2005.

Il Consiglio Provinciale con l'adeguamento alla LR 12/2005 oggetto della variante adottata nel 2009, ha rilevato ulteriori elementi da tenere in considerazione ai fini di un più completo ed efficace adeguamento del PTCP alle esigenze del territorio.

Con l'approvazione del 13 giugno 2014 del nuovo PTCP e pubblicazione sul BURL nel dicembre dello stesso anno, la Provincia di Brescia ha quindi introdotto diverse novità, alcune delle quali di rilevante interesse per la pianificazione comunale, tra le quali:

- la normativa attuativa e la cartografia sono state riviste complessivamente e semplificate;
- sotto il profilo insediativo si è proceduto al riordino degli interventi sovracomunali dando priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla razionalizzazione delle aree produttive sovracomunali e al contenimento del consumo di suolo;
- relativamente alle infrastrutture si è provveduto all'aggiornamento del quadro previsionale adottato nel 2009;
- in adeguamento al PTR si è provveduto all'individuazione del sistema rurale-pae-

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

sistico-ambientale. La Rete Ecologica Regionale (RER) è stata declinata nella Rete Ecologica Provinciale (REP) mentre il PPR è stato oggetto di focus specifici sulle unità di paesaggio (Garda, Iseo e Idro);

- si è provveduto ad un generale riordino ed individuazione degli ambiti agricoli di interesse strategico mettendo a sistema il lavoro effettuato nel 2008 in collaborazione coi Comuni con l'esigenza del contenimento del consumo di suolo voluto dalla Regione. La Provincia quindi ha provveduto al riordino della normativa e della cartografia, al fine di identificare in modo più preciso gli elementi di sua competenza (ambiente, infrastrutture e geologia) e così fornire uno strumento di pianificazione più dettagliato quale indirizzo per la pianificazione comunale (PGT).

Rispetto al PTR che è sviluppato a scala regionale, il PTCP permette una migliore individuazione non solo dei confini comunali ma in taluni casi anche delle aree su cui ricadono interventi di trasformazione. Di seguito si riporta uno stralcio della Tavola 2.1 "Unità di Paesaggio", suddividendo la Provincia di Brescia in unità funzionali ad analisi e considerazioni urbanistiche ed edilizie.

Le unità di paesaggio sono state individuate in riferimento alle strutture idro-geomorfologiche e di uso di suolo del territorio. Per questo la Provincia è partita dall'analisi delle unità di paesaggio individuate dal Piano Territoriale Regionale (PTR); ad esse sono state sovrapposte la carta geologica per l'area montana e la carta dei sottoambiti geomorfologici per l'area di pianura. Un successivo passo è stato compiuto aggiungendo la carta di uso del suolo. Al termine di queste sovrapposizioni è stata elaborata una carta di sintesi della morfologia provinciale, su di essa sono state abbozzate le unità di paesaggio. Gli abbozzi delle unità di paesaggio sono stati poi rifiniti e determinati definitivamente risagomando i confini sulle ortofoto e sulla carta tecnica regionale.

La tavola 2.1 individua le unità tipologiche di paesaggio nonché gli ambiti e gli elementi di interesse storico-paesistico e naturalistico-ambientale. Queste definiscono

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

la struttura paesistica del territorio provinciale e costituiscono riferimento per gli interventi di attuazione della rete verde con riferimento alle principali strutture idrogeomorfologiche e di uso del suolo riferibili alle identità storico-culturali, naturali, insediative e del paesaggio ed il riferimento per le azioni di coordinamento locale di cui all'art. 7. Le peculiarità delle unità di paesaggio sono descritte nella relazione generale. I caratteri delle unità di paesaggio costituiscono il riferimento per le analisi paesaggistiche e i progetti di trasformazione.

Il comune di Iseo è identificato nelle unità tipologiche di paesaggio del PPR in **"paesaggi dei laghi insubrici"** che nel PTCP assume il nome di **"Fascia rivierasca del Sebino e Montisola"**.

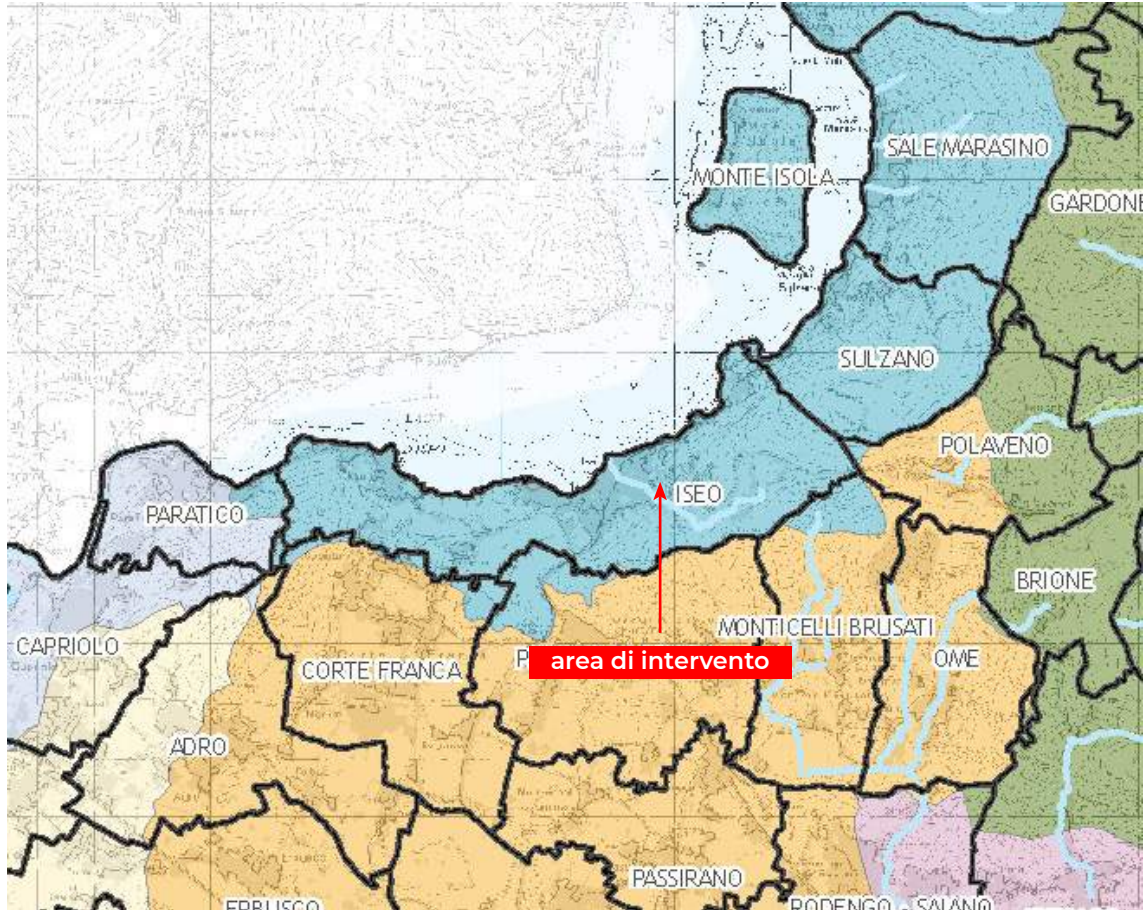
Fascia rivierasca del Sebino e Montisola









"quest'Unità di Paesaggio si caratterizza per la presenza del Lago d'Iseo che influenza climaticamente e morfologicamente l'intero territorio. Scendendo da nord verso sud, gli impervi versanti rocciosi a picco sul lago si aprono in un'ampia conca, dove la presenza umana si rende ben visibile con la diffusa coltivazione tradizionale dell'olivo e con gli insediamenti costieri, scendendo ancora verso sud i versanti montuosi si addolciscono sfumando verso la pianura e lasciando spazio all'area umida delle torbiere di Iseo da una parte e alla propaggine collinare del Monte Alto che incanala il lago verso l'uscita del fiume Oglio. Un'evidenza particolare è costituita dal massiccio di Montisola che emerge dal lago e lo domina dalla sua posizione centrale dando vita all'isola lacustre più elevata d'Europa."

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



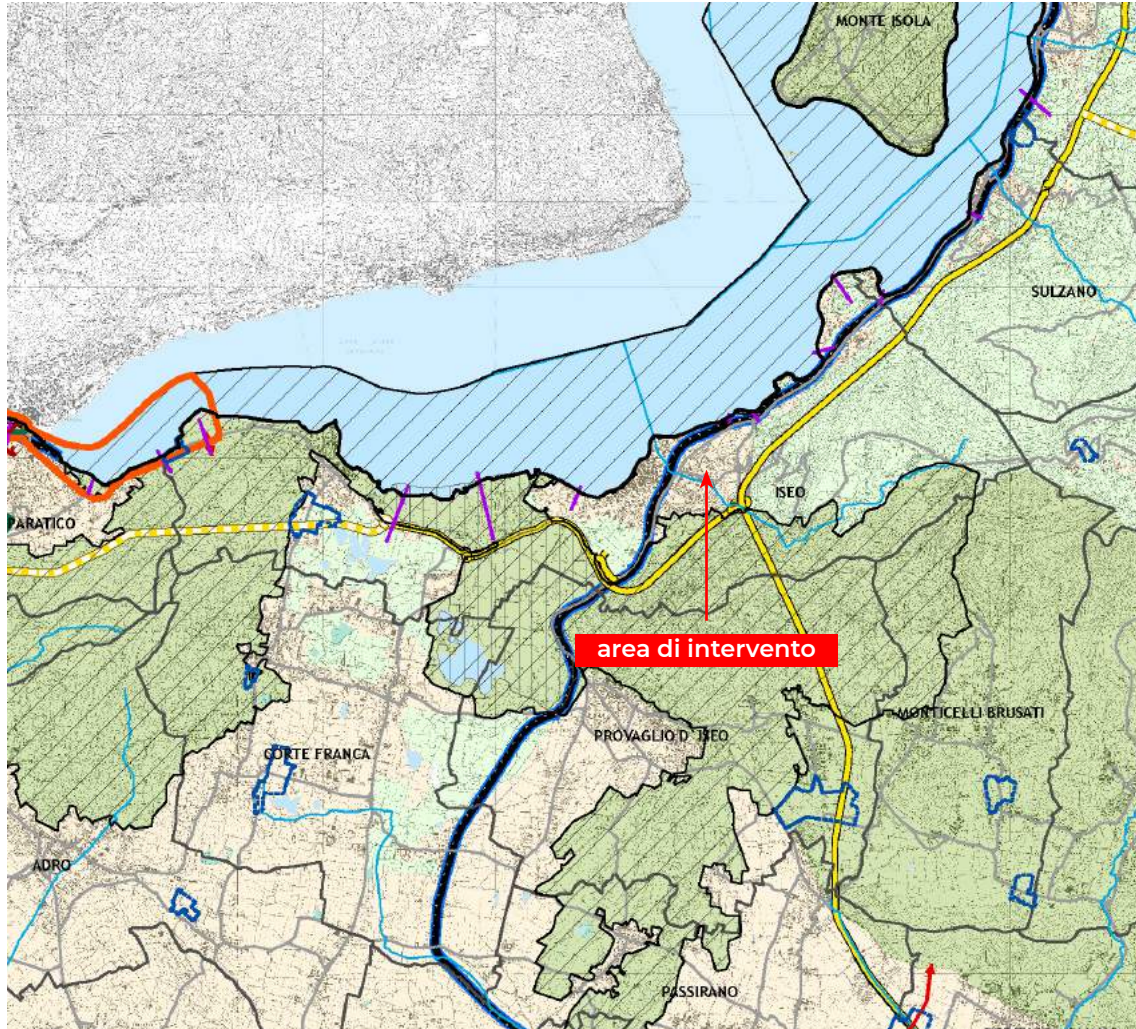
-  Versanti della Bassa Val Camonica e Valsaviore
-  Valle del Caffaro a Alta Valsabbia
-  Fascia rivierasca del Sebino e Montisola ←
-  Versanti della Val Trompia
-  Fondovalle della Val Trompia
-  Versanti della Val Sabbia da Sabbio Chiese al confine con la Val Trompia
-  Versanti della Val Sabbia e la Val Degagna
-  Fascia rivierasca del lago d'Idro

P.T.C.P. - Estratto tavola 2.1 - Unità di Paesaggio

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.









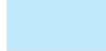



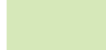
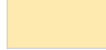

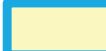

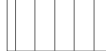



Nella Tavola 4 sezione B "**Rete Ecologica Provinciale**", il PTCP individua aree, ambiti ed elementi che provengono da diverse scale di analisi e che composti in un unico disegno, restituiscono un quadro di riferimento per le analisi ecologiche del territorio; questo fornisce anche importanti informazioni per la progettualità, sia del costruito che degli spazi aperti. Nel caso dell'area oggetto di Piano Attuativo, il PTCP individua questa porzione di territorio quale "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa"

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Varchi REP

-  Delimitazione varco
-  Direttrice di permeabilità del varco
-  Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici
-  Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie
-  Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici
-  Direttrici di collegamento esterno
-  Principali ecosistemi lacustri
-  Zone umide
-  Aree ad elevato valore naturalistico
-  Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda
-  Aree naturali di completamento
-  Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa 
-  Ambiti dei fontanili
-  Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
-  Rete Natura 2000
-  Elementi di primo livello della RER
-  Parchi regionali nazionali
-  Reticolo idrico principale

P.T.C.P. - Estratto tavola 4 sez.B - Rete Ecologica Provinciale

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.




Nella Tavola 5 sezione B “**Ambiti Destinati All’attività Agricola Di Interesse Strategico**”, il PTCP individua le aree agricole che vengono considerate strategiche ai fini, non solo della produzione agroalimentare, ma anche a livello paesaggistico ed ecologico. Ai fini delle espansioni dell’urbanizzato, le AAS sono aree vincolate in cui non è ammessa edificabilità. Nel caso dell’area oggetto di Piano Attuativo, non viene individuata quale quale area agricola di interesse strategico

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.


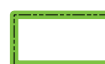





AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO


 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)


 Alpeggi


Controdeduzione osservazione n° 345/2014/140/1

Ambiti di valore ambientale-naturalistico

 Parchi nazionali	 PLIS	
 Parchi regionali	 Riserve naturali	
 Parchi naturali	 Sic	 ZPS

 Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano

 Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale

 Ecosistemi acquatici (DUSAF)


 Boschi (DUSAF e PIF)

 Aree sterili

 Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica

 Laghi

Ambiti di valore paesistico

 Ambiti di valore paesistico ambientale

 Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

04.5. Gli obiettivi del P.T.R.A. della Franciacorta

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di pianificazione territoriale regionale in Regione Lombardia.

Il PTR è uno strumento composito che ha nel Documento di Piano l'elemento cardine di riferimento; ciascuno degli elaborati che lo compongono svolge una precisa funzione e si rivolge a specifici soggetti ovvero è di interesse generale.

La pianificazione locale, può definire il proprio scenario strategico di riferimento e promuovere specifiche politiche a livello locale, trovando nel PTR la sintesi di tutte le politiche, le strategie e le principali azioni che già sono in campo alla scala regionale, nazionale ed europea.

Il PTR contiene solo alcuni elementi di immediata operatività, in quanto generalmente la sua concreta attuazione risiede nella traduzione che ne verrà fatta a livello locale, e che la L.R. 12/2005 ha fortemente responsabilizzato nel governo del territorio.

Inoltre, il PTR fornisce agli strumenti di Pianificazione locale la visione di insieme e l'ottica di un quadro di riferimento più ampio, permettendo di riconoscere alla scala locale le opportunità emergenti e aprendosi ad una visione che abbraccia l'intera regione - e va ben oltre – ovvero gli elementi di attuazione derivanti da rischi diffusi o da fenomeni alla macro-scala.

A sua volta il PTR individua nei PTRAs (Piani Territoriali Regionali d'Area) gli strumenti di programmazione per lo sviluppo di alcuni macro-ambiti territoriali per il riequilibrio del territorio. Il PTRAs Franciacorta è stato approvato con DCR. n. 1564 del 18 luglio 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 38, Serie ordinaria, del 21 settembre 2017

Il PTRAs della Franciacorta è uno strumento di governance e di programmazione territoriale che propone nuove soluzioni di organizzazione territoriale orientate a ridurre il consumo di suolo, a promuovere la rigenerazione urbana e la valorizzazione delle identità culturali e paesaggistiche per contrastare i processi in atto di banalizzazione

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

del territorio e per proiettare le rilevanti potenzialità dell'area sugli scenari nazionali e internazionali.

Obiettivo strategico del Piano Territoriale Regionale d'Area Franciacorta è elevare la qualità del territorio, risultante della qualità dei suoi prodotti e del modo di vivere dei suoi abitanti, al livello di qualità del brand che lo identifica nel mondo intero. Tale obiettivo generale è stato declinato in tre obiettivi specifici integrati tra loro che sono:

1. Orientare lo sviluppo del territorio verso la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana;
2. Promuovere l'attrattività paesaggistica e la competitività territoriale;
3. Sostenere un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile.

I tre obiettivi sono stati articolati a loro volta in obiettivi operativi e azioni, ai quali si correla la disciplina di attuazione del Piano che non individua norme cogenti ma disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni.

L'ambito di PTR Franciacorta interessa 22 Comuni della Provincia di Brescia, tra i quali il comune di Iseo (gli altri sono: Adro, Capriolo, Cazzago San Martino, Cellatica, Cologne, Coccaglio, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Castegnato, Ospitaletto, Palazzolo sull'Oglio e Sulzano).

I Comuni interessati sono stati suddivisi in due tipologie a diversa valenza operativa:

- I Comuni appartenenti ai territori della Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG) del Franciacorta, cuore del PTR. Questi 18 Comuni, definiti comuni "CORE" sono: Adro, Capriolo, Cazzago S. Martino, Cellatica, Cologne, Coccaglio, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano e Rovato;

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

- I Comuni circostanti che formano, per alcuni tratti del perimetro, una zona "filtro" attorno ai precedenti. I 4 Comuni appartenenti a questo secondo nucleo, definiti comuni "BUFFER" sono: Castegnato, Ospitaletto, Palazzolo sull'Oglio, Sulzano.

All'interno di tale perimetro complessivo, il PTR A differenzia le politiche e le indicazioni di Piano fra le aree direttamente interessate dalla delimitazione del Disciplina re di Produzione "Franciacorta" e le restanti porzioni dei territori comunali, che andranno pertanto a costituire una sorta di fascia di transizione e di "cuscinetto" rispetto al territorio circostante, nelle quali le indicazioni per le scelte di governo del territorio sono orientate a mediare la transizione dall'ambito "core" ai territori esterni ad esso.

Una più attenta lettura del territorio dei 22 Comuni del PTR A Franciacorta (cfr. QC3) è data attraverso una visione geostorica dell'ambito, che parte dal presupposto che è possibile riscontrare una molteplicità di paesaggi, ognuno dei quali rappresenta il risultato della natura e della sua trasformazione antropica.

Il territorio della Franciacorta può essere interpretato come articolato in almeno quattro ambiti geo-storici:

1. l'ambito sebino e camuno, che comprende i territori comunali di **Iseo**, Paratico (esclusa la parte afferente al fiume Oglio) e Sulzano;
2. l'ambito delle seriole, dei navigli e dell'asta dell'Oglio, che comprende i territori comunali di Paratico (esclusa la parte afferente al lago d'Iseo), Capriolo, Palazzolo sull'Oglio, Cologne, Coccaglio, Rovato, Cazzago San Martino (solo la parte afferente alla pianura irrigua), Ospitaletto e Castegnato;
3. l'ambito dell'anfiteatro morenico occidentale, che comprende i territori comunali di Adro, Corte Franca, Provaglio d'Iseo, Erbusco, e Cazzago San Martino (esclusa la parte afferente alla pianura irrigua);
4. l'ambito dell'anfiteatro morenico orientale, che comprende i territori comunali di Rodengo Saiano, Paderno Franciacorta, Cellatica, Ome, Gussago, Monticelli Brusa-

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

ti e Passirano.

Ognuna di queste aree è portatrice di proprie peculiarità a livello di organizzazione degli insediamenti, tipologia e modalità delle vocazioni colturali, uso di materiali e tipologie architettoniche, sistema viabilistico, poli della fede, rapporti con le realtà urbane più importanti.

L'area oggetto di Piano Attuativo viene dal P.T.R.A. così individuato:

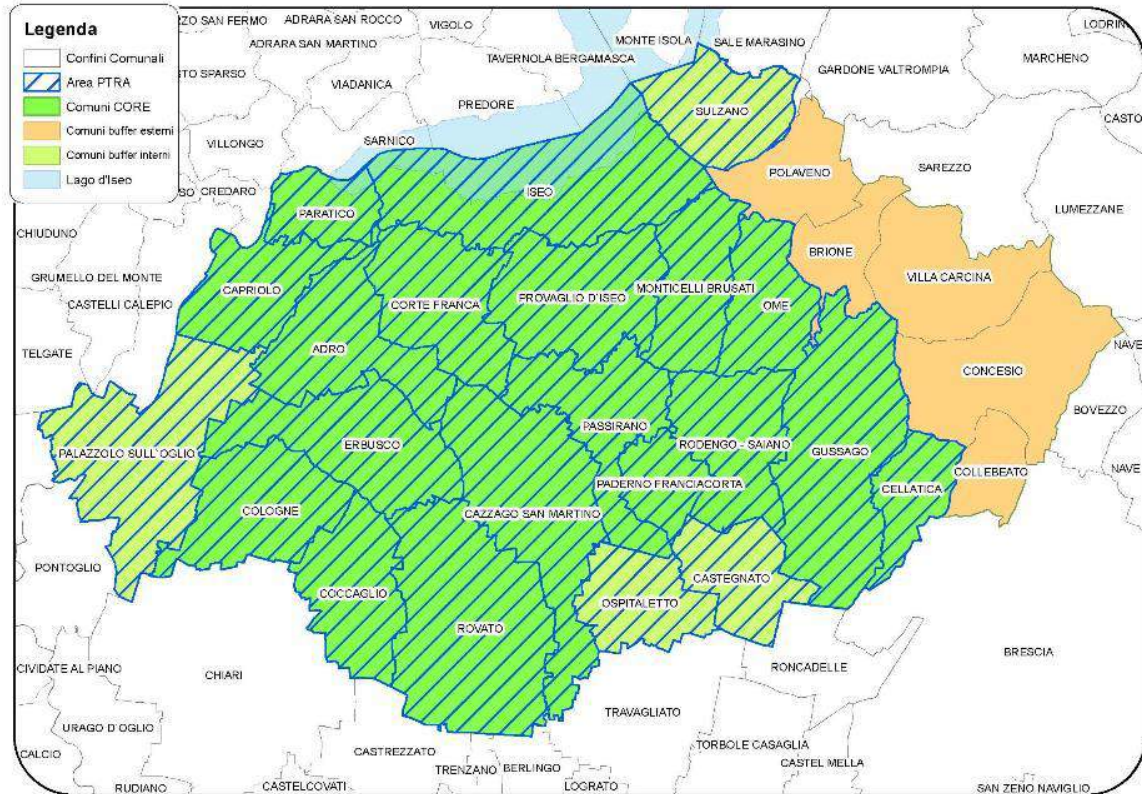
1. previsioni di piano ed aree dismesse: -
2. previsioni di piano e colture di pregio: -
3. carta del consumo di suolo secondo il PTR: suolo a rischio di consumo
4. valore agricolo dei suoli secondo il PTR: alto
5. il sistema della produzione: aree agricole a seminativo
6. il sistema delle naturalità e delle connessioni: filari o siepi (a margine dell'area)
7. i valori di paesaggio: -
8. razionalizzazione del consumo di suolo: ambito del prevalente paesaggio agricolo franciacortino
9. la valorizzazione del paesaggio: ambito afferente al sistema delle acque

Analizzato il PTR attraverso gli indirizzi per la tutela del paesaggio, è possibile affermare che il presente Piano Attuativo non altera o interferisce con elementi di rilievo individuati sul territorio di Iseo, garantendo quindi la compatibilità con analisi ed obiettivi della pianificazione d'area.

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



P.T.R.A. - Documento di piano - Criteri per la perimetrazione del PTR A

04.6. Gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)

La descrizione del nuovo quadro normativo è ritenuta utile in quanto il Comune di Iseo è soggetto alle procedure di approvazione (approvazione diretta da parte del Comune con il parere di compatibilità al P.T.C.P. della Provincia e al P.T.R. della Regione Lombardia), nei documenti costituenti il Piano (il Documento di Piano, il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole) e nei contenuti (introduzione dei principi di compensazione, perequazione ed incentivazione del costruire sostenibile).

Il quadro normativo relativo alla formazione della pianificazione generale comunale è complesso ed articolato. Le norme fondamentali che ne regolano i contenuti e la procedura di approvazione sono la «Legge urbanistica nazionale» n° 1150 del 1942 e la recente «Legge urbanistica regionale» n° 12 dell'11 marzo 2005 e successive modifiche riportate in particolare nel BURL serie ordinaria n. 42 del 13 ottobre 2008 "Contenuti del Piano di Governo del Territorio per i Comuni con popolazione compresa fra 2001 e 15.000 abitanti. La nuova legge regionale opera sulla base dei seguenti e condivisibili principi ispiratori di cui ai primi due commi dell'art. 1: nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento statale e comunitario, nonché delle peculiarità storiche, culturali, naturalistiche e paesaggistiche che connotano la Lombardia e si ispira ai criteri di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza. Il successivo comma 3 dell'art. 1 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n° 12 sottolinea in particolare il principio della sostenibilità ambientale. Il Piano di Governo del Territorio (denominato PGT) definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato nei seguenti atti:

- il documento di piano
- il piano dei servizi
- il piano delle regole

Documento di Piano

Il Documento di Piano sviluppa l'analisi del territorio ed individua gli obiettivi di svi-

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

luppo, miglioramento e conservazione del territorio alla scala comunale. Il documento di piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli, ha validità quinquennale ed è sempre modificabile.

Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi è redatto al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.

Il piano dei servizi esplicita la sostenibilità dei costi di anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati. Le previsioni contenute nel piano dei servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante. Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso.

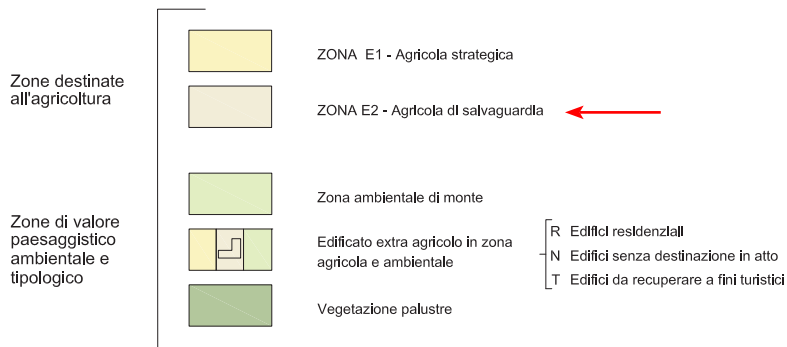
Piano delle Regole

Il Piano delle Regole individua e definisce le regole per gli ambiti consolidati o di completamento e gli edifici tutelati nonché le eventuali aree a rischio e le valutazioni in ordine alla componente geologica, idrogeologica e sismica. Esso individua le aree destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche e le aree non soggette a trasformazione urbanistica. Le indicazioni contenute nel piano delle regole hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli. Il piano delle regole non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

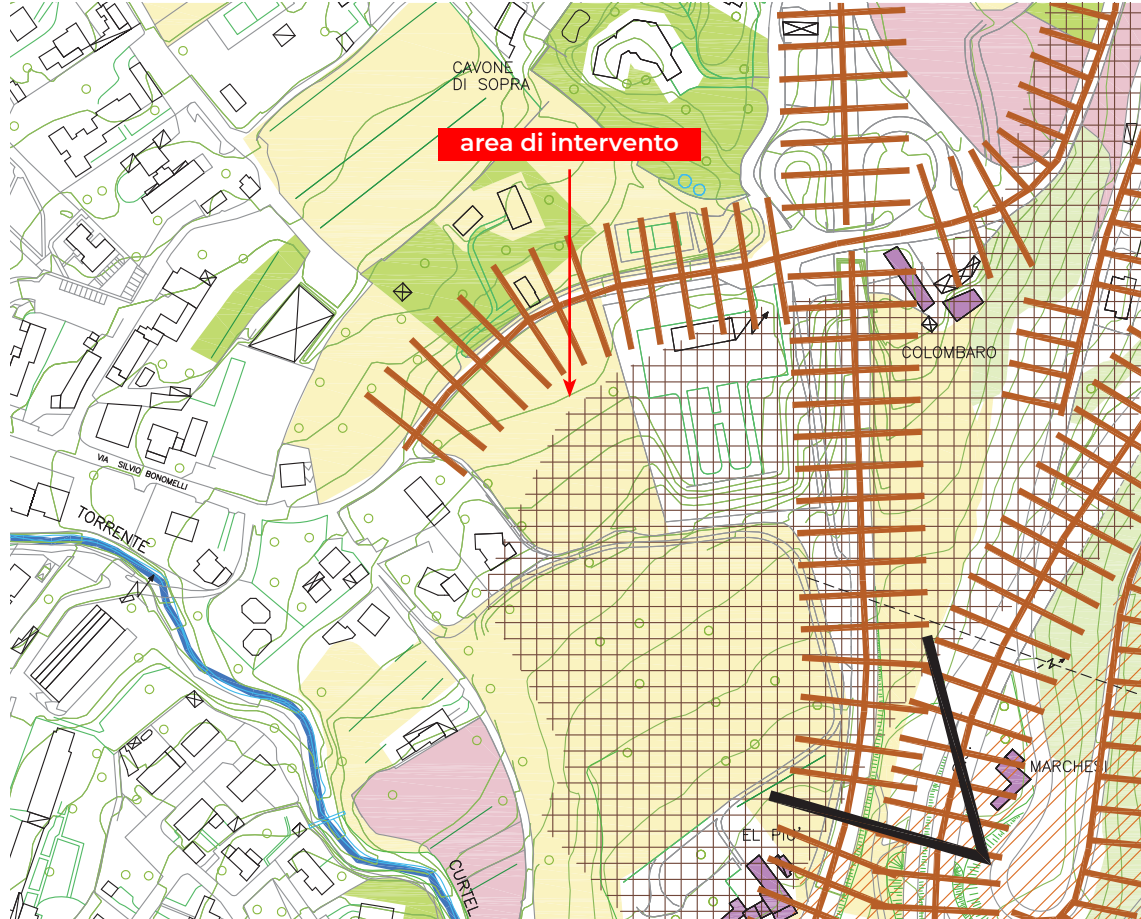


PGT - Documento di Piano - estratto tav.3 "Previsioni di piano"






Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)






ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL' ANTROPIZZAZIONE CULTURALE

-  Colture specializzate: vigneti, castagneti da frutto, uliveti e vivai
-  Seminativi e prati in rotazione ←
-  Orti frutteti e giardini
-  Terrazzamenti con muri a secco e gradonature ←
-  Edifici con valenza tipologica e architettonica sparsi (cascine)

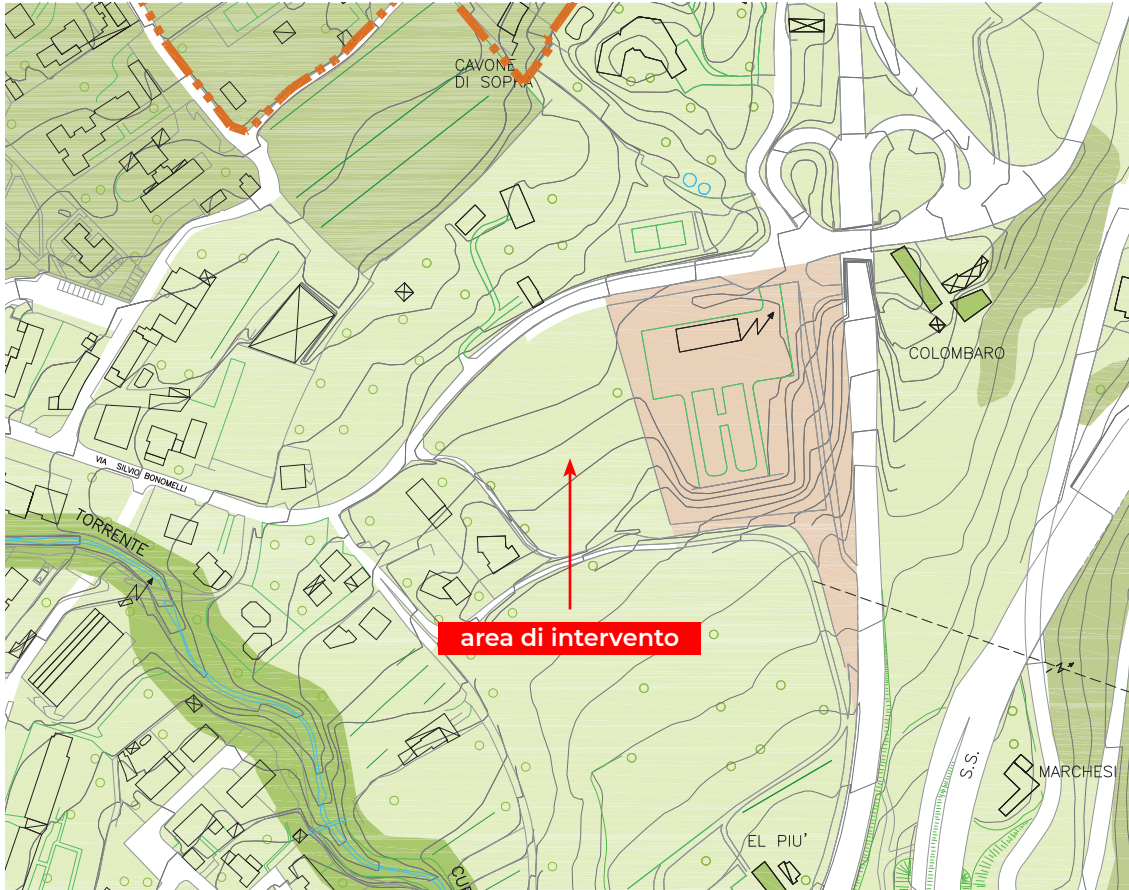
RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO





-  Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme
-  Contesti di rilevanza storico-testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)
-  Luoghi di rilevanza paesistica percettiva caratterizzati da beni storici puntuali
-  Punti panoramici
-  Visuali panoramiche ←

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



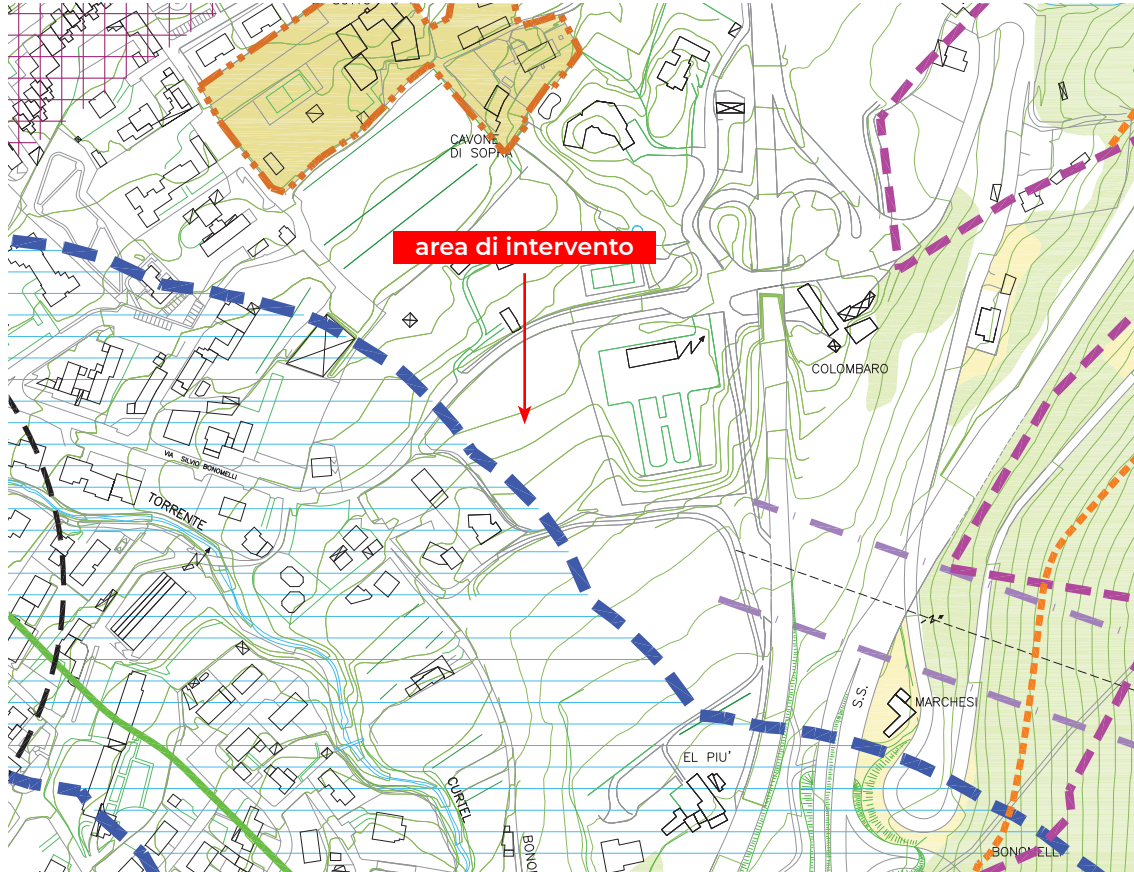
	Classe 2 - Sensibilità bassa	
	Classe 3 - Sensibilità media	←
	Classe 4 - Sensibilità elevata	
	Classe 5 - Sensibilità molto elevata	

PGT - Documento di Piano - estratto tav.5b "Classi di sensibilità"









Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



BENI PAESAGGISTICI E AREE TULATE PER LEGGE DLGS 22/1/2004 n°42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

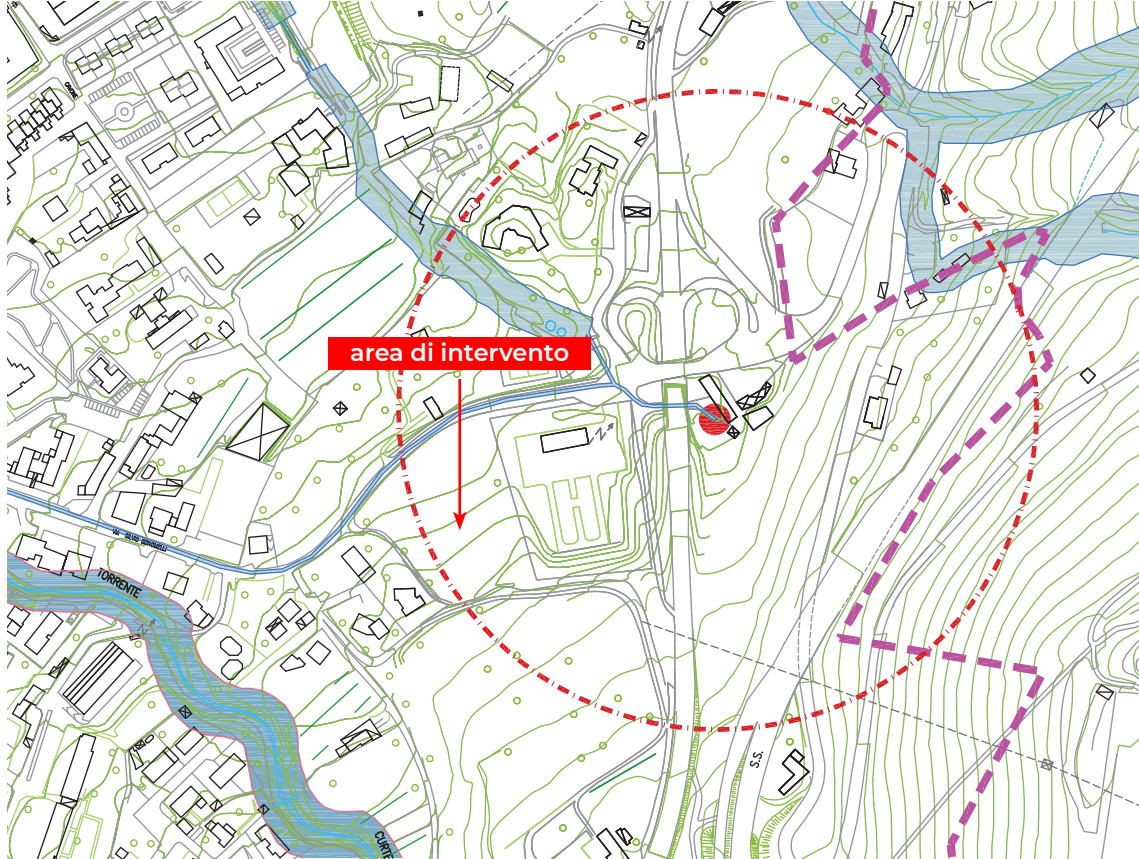
-  Immobili di notevole interesse pubblico - [art. 136 comma 1, lettere a) e b)]
-  Beni culturali oggetto della tutela - [artt. 9 e 10]
-  Mura della città - [artt. 9 e 10]
-  Territori contermini ai laghi - [art.142 comma 1, lettera b)]
-  Fiumi, torrenti e corsi d' acqua pubblici e relative sponde - [art.142 comma 1, lettera c)] ←
-  Aree di notevole interesse pubblico - [art. 136 comma 1, lettere c) e d)]
-  Territori coperti da foreste e boschi - [art.142 comma 1, lettera g)]
-  Parchi e Riserve - [art.142 comma 1, lettera f)] - S.I.C. - Z.P.S.
Zone umide - [art.142 comma 1, lettera i)]

PGT - Documento di Piano - estratto tav.6b "Vincoli e limitazioni"

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.



AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE

- Zona di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile
- ⎓ Zona di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile ←

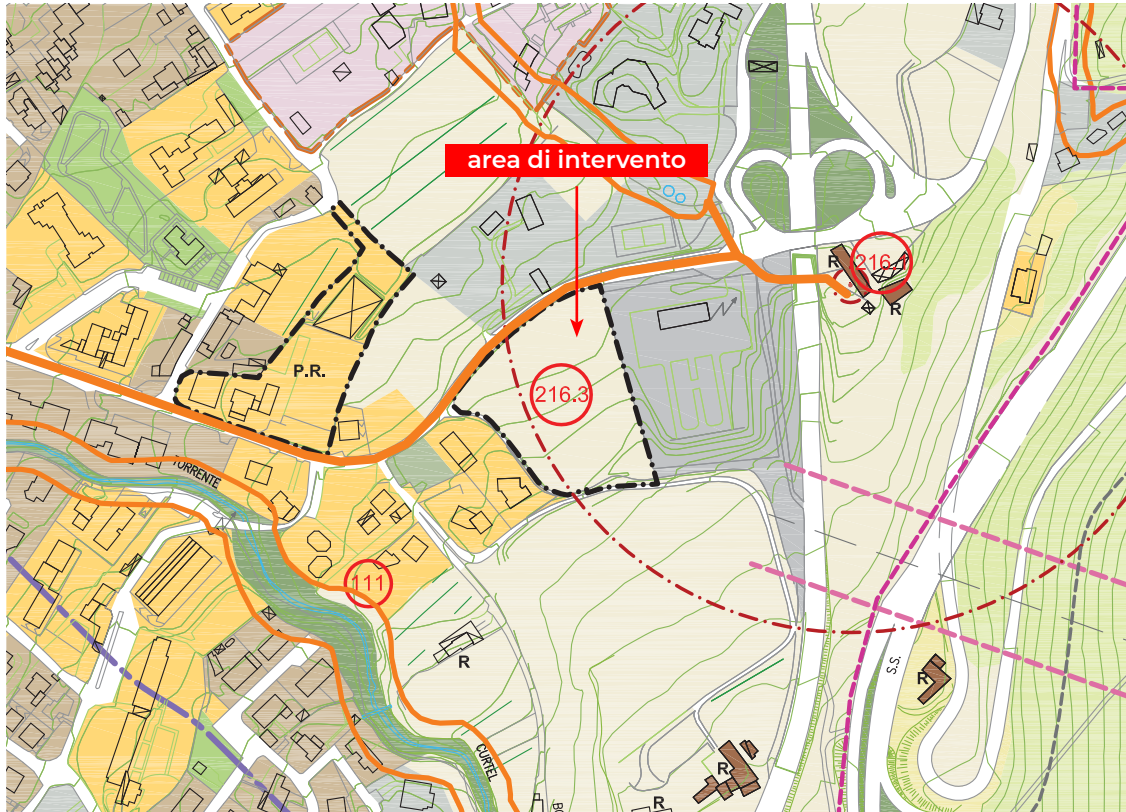
NB: la tavola del PGT riporta un'errata definizione della fascia di rispetto della captazione ad uso idropotabile. A fare fede per la corretta individuazione è la relazione geologica di fattibilità allegata al Piano Attuativo.












PGT - Documento di Piano - estratto tav.6c "Vincoli idrogeologici"

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



	ZONA E1 - Agricola produttiva							
	ZONA E2 - Agricola di salvaguardia	←						
	Zona ambientale di monte							
	Edificato extra agricolo in zone agricole e ambientale di monte	<table border="0"> <tr> <td>N</td> <td>Edifici privi destinazione in atto</td> </tr> <tr> <td>R</td> <td>Edifici residenziali non di pertinenza all' agricoltura</td> </tr> <tr> <td>T</td> <td>Edifici da recuperare a fini turistici</td> </tr> </table>	N	Edifici privi destinazione in atto	R	Edifici residenziali non di pertinenza all' agricoltura	T	Edifici da recuperare a fini turistici
N	Edifici privi destinazione in atto							
R	Edifici residenziali non di pertinenza all' agricoltura							
T	Edifici da recuperare a fini turistici							
	Zona a vegetazione palustre							
	Perimetro dei Piani Attuativi (P.P. - P.L. - P.R.)	←						
	Limite rispetto cimiteriale							
	Limite rispetto stradale							
	Limite rispetto elettrodotti							
	Pozzo con zona di rispetto D.P.R. n° 236/88	←						
	Linea ferroviaria Brescia-Edolo (la fascia di rispetto ferroviario è di norma di 30 mt. per lato, salvo deroghe a norma di legge)							

PGT - Piano delle Regole - estratto tav.1b "Uso del Suolo"

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

ART. 38 – ZONA "E2", AGRICOLA DI SALVAGUARDIA

In considerazione delle caratteristiche ambientali pedecollinari, tale zona assume una importanza particolare in quanto svolge una funzione di cuscino fra l'urbanizzato, le infrastrutture stradali di interesse provinciale e la zona ambientale di Monte e la zona agricola produttiva.

Sono vietate le nuove stalle o le nuove costruzioni per allevamenti di bestiame di qualsiasi tipo.

Interventi ammessi e modalità di attuazione:

Sono ammessi ampliamenti delle strutture produttive agricole esistenti alla data di adozione del P.G.T. nella misura massima del 3% della superficie del fondo calcolato comprendendo le coperture esistenti, in termini di superficie. Nel caso di ampliamento di stalle esistenti, queste devono distare almeno 50 mt. da abitazioni residenziali isolate esistenti e mt. 200 minimo dalle zone residenziali, commerciali e turistiche del P.G.T.

Per altri indici, parametri e disposizioni valgono le norme della zona "E1" agricola produttiva.

E' possibile per aziende agricole esistenti all'adozione del P.G.T. attuare ristrutturazioni e trasposizioni di volumi o di SIp fra zone agricole "E1" ed "E2" e zona ambientale di monte nei limiti degli artt. 59/60 della L.R. 12/2005 senza comunque pregiudicare strutture di antica formazione (architetture storiche puntuali - edifici con valenza tipologica e architettonica).

Le aziende agricole proprietarie di terreni nella zona "E1" e che volessero realizzare in tale zona edifici destinati ad attività agricole possono conteggiare ai fini dell'edificazione eventuali terreni di proprietà nella zona "E2" agricola di salvaguardia e nella zona ambientale di monte, con l'indice previsto della zona "E1".

Su tutte le aree computate ai fini edificatori è istituito un vincolo di non edificazione debitamente trascritto presso i registri immobiliari, modificabile in relazione alla variazione della normativa urbanistica.

osservaz. n. 216/3 - Con piano attuativo è possibile la realizzazione di una SLP pari a mq. 600 sull'area di proprietà di cui al mapp. 272 del fg. 13 attiguo all'Enel inserendo una fascia a verde di filtro fra le nuove costruzioni e la centrale e con sistemazione della viabilità e dei percorsi ciclo-pedonali.

osservaz. n. 224 - Sul mapp. 354 del fg. 21 è possibile la realizzazione di una SIp di mq. 160 quale edilizia residenziale di pertinenza dell'attività esistente attigua.

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Dall'analisi cartografica e normativa della documentazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente, si evince che l'area:

- è individuata quale E2 - agricola di salvaguardia;
- è contornata con perimetro di Piano Attuativo e che è normata all'art.38 delle NTA del Piano delle Regole con osservazione accolta n.216/3 che ammette l'edificazione di mq.600 di SLP;
- ricade in "classe 3 - sensibilità media" per quanto riguarda la sensibilità paesistica;
- su di essa grava per una piccola porzione il vincolo paesaggistico del torrente Cortelo;
- dal punto di vista idrogeologico, è investita da fascia di rispetto del pozzo a captazione idropotabile;
- nella carta condivisa del paesaggio vi sono le presenze di "terrazzamenti con muri a secco e gradonature" a sud e "visuali panoramiche" sulla via Bonomelli a nord.

05. L'INTERVENTO PREVISTO DAL PIANO ATTUATIVO

05.1. Gli obiettivi

- formazione n.3 lotti a destinazione residenziale da destinarsi alla vendita;
- cessione area e realizzazione di pista ciclo-pedonale lungo la via Bonomelli;
- ridefinizione della sezione della via Bonomelli al fine di ripristinare il doppio senso di marcia;
- salvaguardia degli ulivi esistenti;

05.2. Modalità di attuazione

- l'impianto urbanistico generale dell'ambito di trasformazione deve porre attenzione alla morfologia dell'area, escludendo dall'edificazione la porzione di area compresa nella fascia di rispetto del torrente Cortelo. Se si intende, per motivi progettuali, edificare in tale area manufatti edilizi fissi e permanenti di qualunque tipologia, sarà necessario richiedere apposita autorizzazione paesaggistica;
- considerato che l'area è parzialmente sottoposta a tutela in attuazione del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, preliminarmente all'adozione del Piano Attuativo deve essere acquisito il parere della competente Soprintendenza
- realizzazione di strada di accesso ai lotti collegata alla via Bonomelli e n.13 posti auto privati a uso pubblico;
- realizzazione nuova illuminazione stradale con tecnologia a LED;
- data la presenza della fascia di rispetto delle captazioni idropotabili, i sottoservizi ricadenti in tale fascia devono rispettare quanto stabilito dal REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO dell'ATO di Brescia

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

05.3. Dati stereometrici

TIPOLOGIA	PARZIALE	TOTALE
lotto A	mq 2.012	mq 6.147
lotto B	mq 1.765	
lotto C	mq 2.370	
strada e marciapiede	mq 661	mq 881
parcheggi	mq 230	
verde		mq 318
pista ciclo-pedonale		mq 469
TOTALE (area di proprietà)		mq 7.815

05.4. Descrizione

L'impianto urbanistico generale prevede le opere di urbanizzazione primaria (strade, marciapiedi e parcheggi) nella posizione più consona per la tutela paesaggistica, posizionandole a confine con le centrale elettrica esistente. In questo modo si offre un discreto distacco delle future abitazioni dall'impianto e si conserva la porzione di proprietà su lato ovest, area sui cui insiste il vincolo paesaggistico. Quest'area, nel progetto, è destinata unicamente a giardino privato delle abitazioni, con implementazione anche dell'attuale dotazione verde.

La strada di penetrazione ai lotti si stacca dalla via Silvio Bonomelli sul lato planimetricamente più alto e procede parallelamente al confine con la stazione di trasformazione fino a raggiungere uno snodo centrale dove sono collocati gli ingressi dei lotti. Questa scelta "a raggera" permette di minimizzare i percorsi e, di conseguenza, le impermeabilizzazioni del terreno. In corrispondenza della suddetta strada vengono collocati i sottoservizi

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

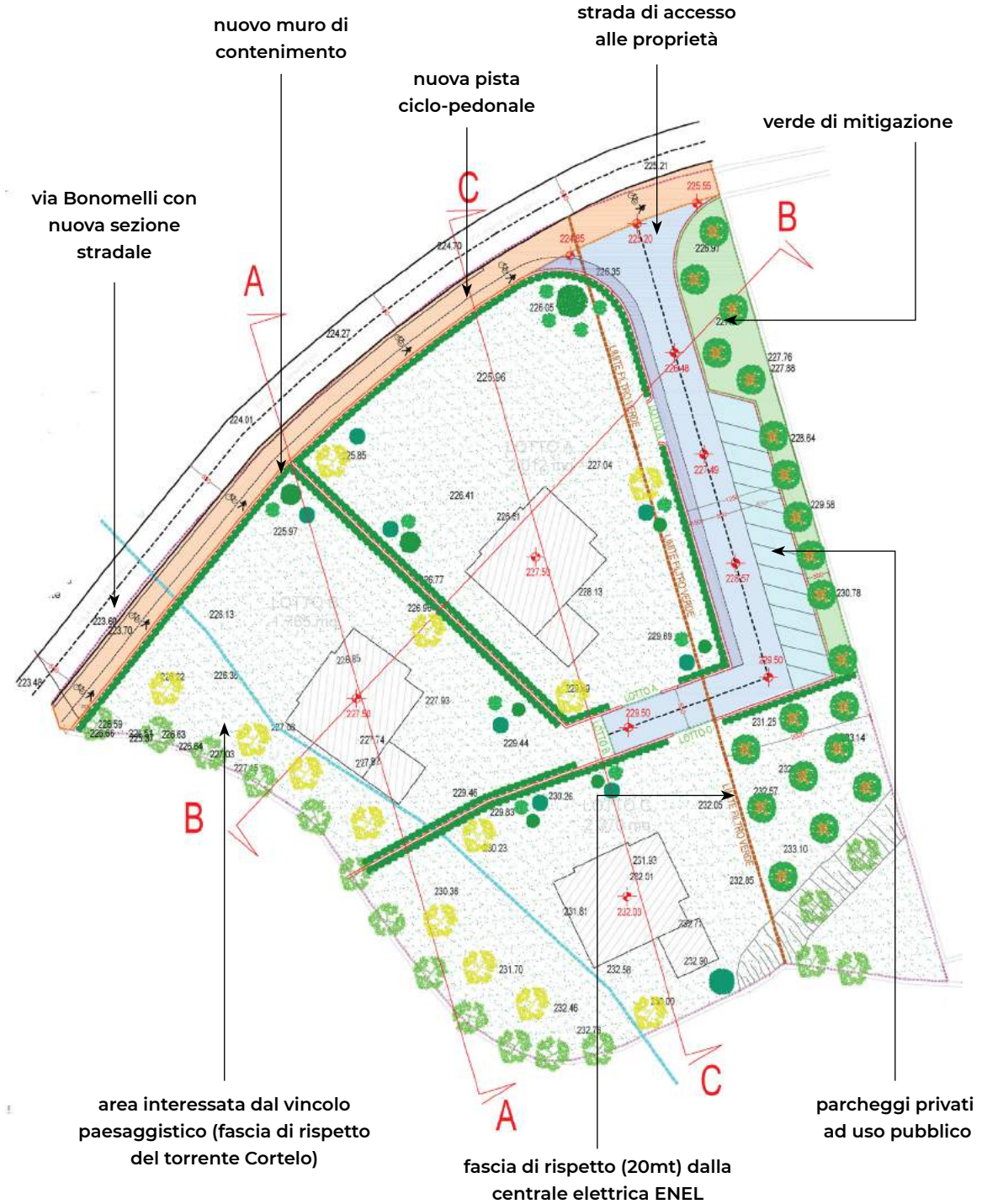
Per questi motivi è plausibile affermare che il progetto si pone l'obiettivo di realizzare un intervento edilizio caratterizzato da un adeguato inserimento paesistico ed ambientale. Il "genius loci" (terreno in leggero declivio, vista lago, presenza di locali specie arboree) suggerisce un'edilizia caratterizzata da linee essenziali ed altezze contenute. Sfruttando l'ampiezza del lotto e la particolare amenità del luogo, si è optato per una soluzione che prevede tre corpi di fabbrica ognuno sviluppato su due piani fuori terra con annesso sottotetto e piano interrato.

I corpi di fabbrica saranno disposti planimetricamente in modo da poter godere ognuno di congruo giardino e della vista lago in un luogo, quale quello subcollinare iseano, particolarmente vocato ad un abitare di qualità.

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

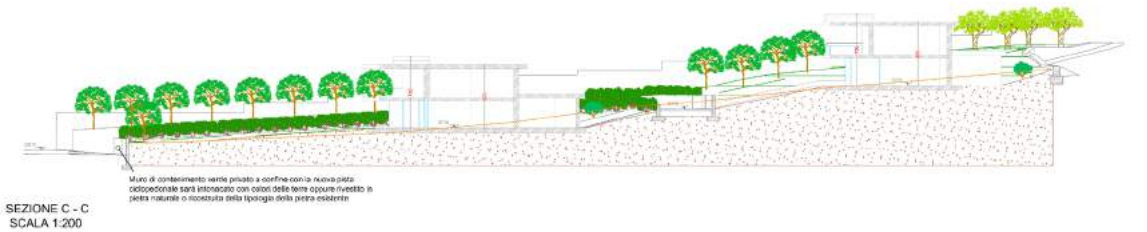
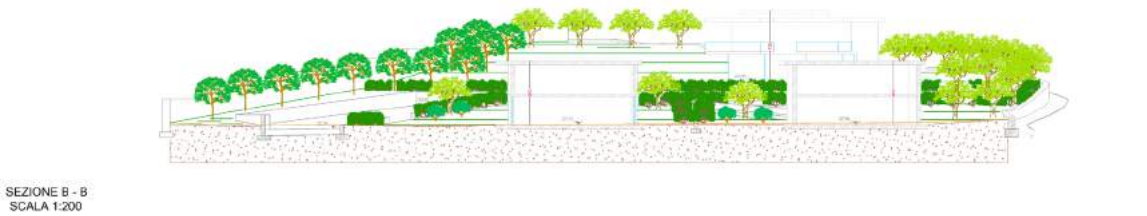
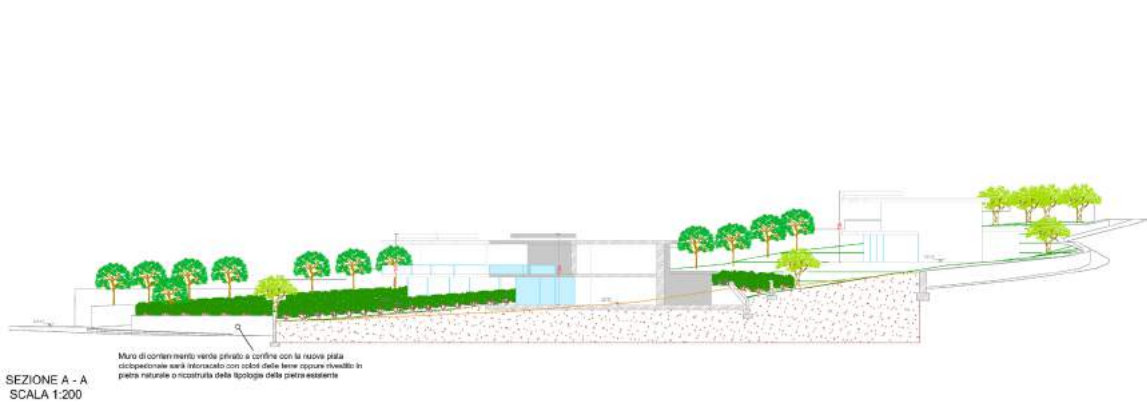


Piano Attuativo - Estratto Tav.4 "PROGETTO - URBANIZZAZIONI E DATI PLANO-VOLUMETRICI"

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

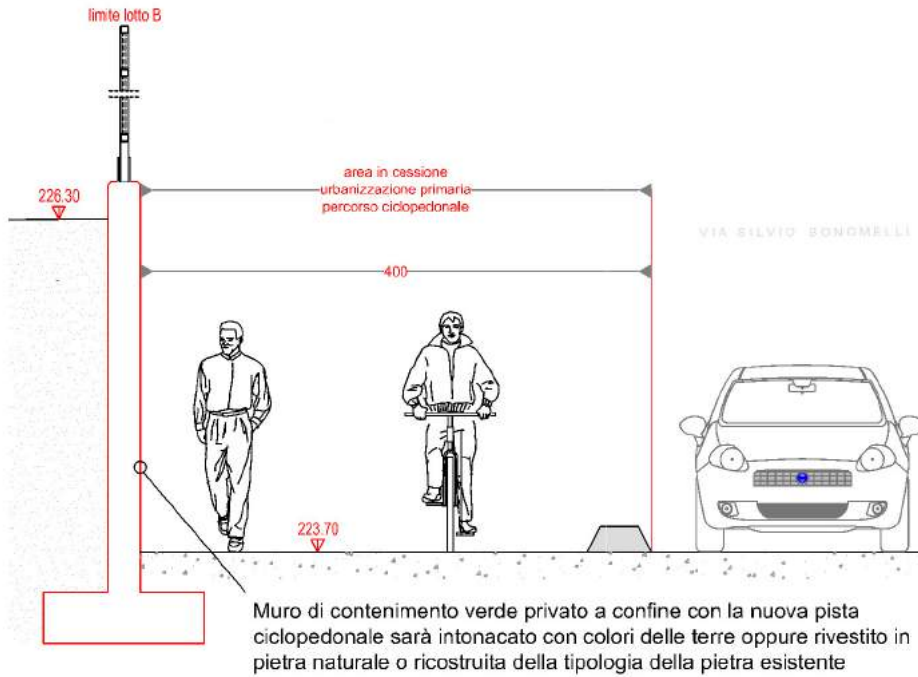
ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



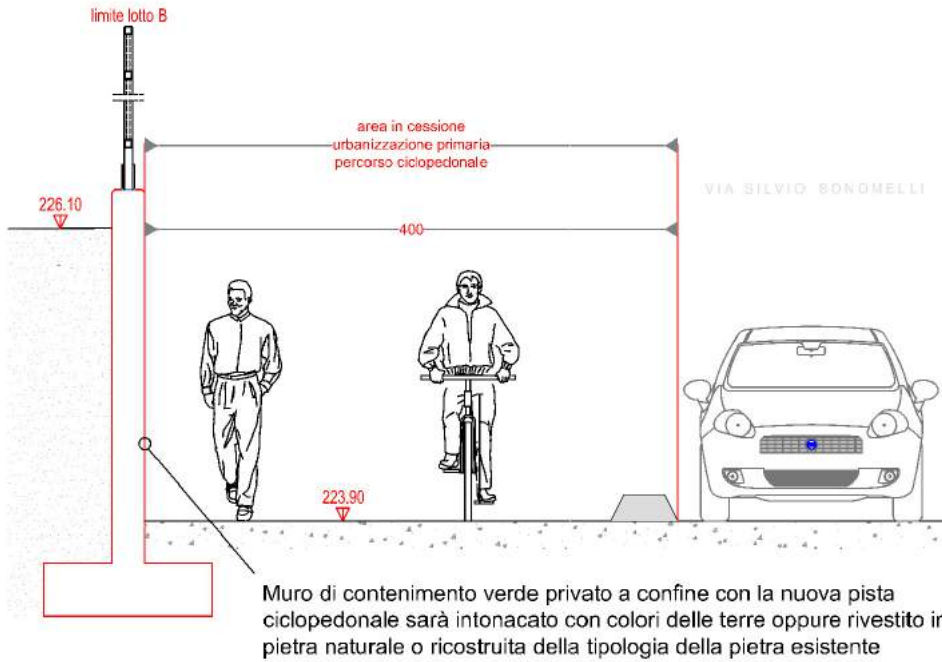
Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



sezione M1

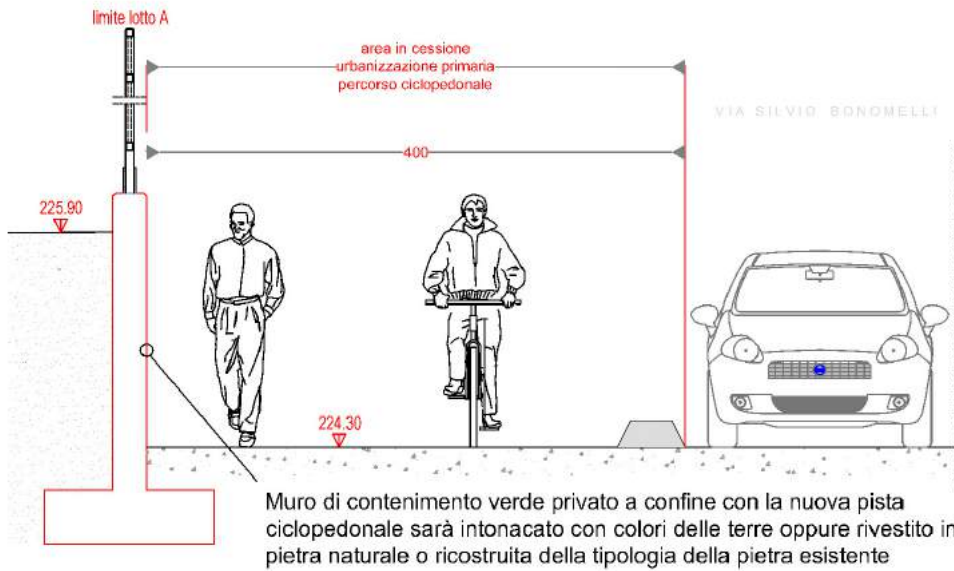


sezione M2

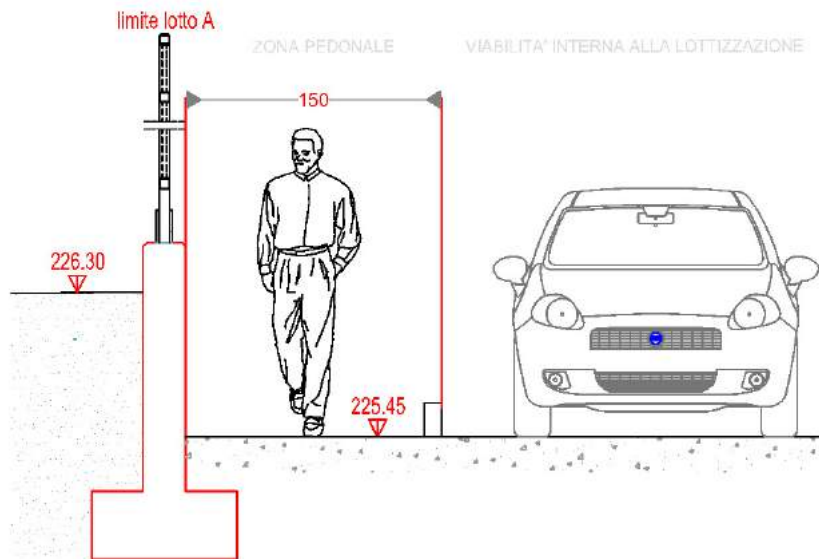
Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.



sezione M3

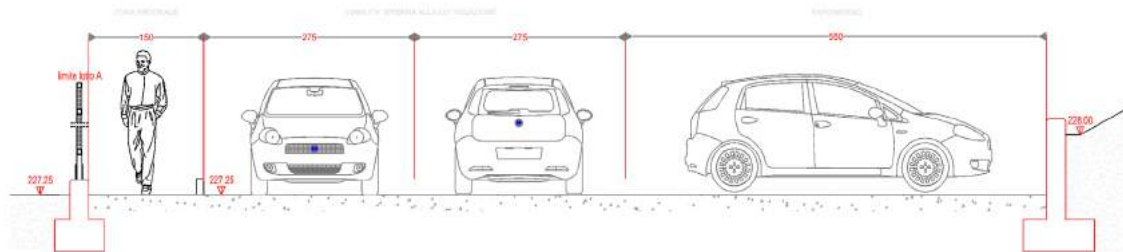


sezione M4

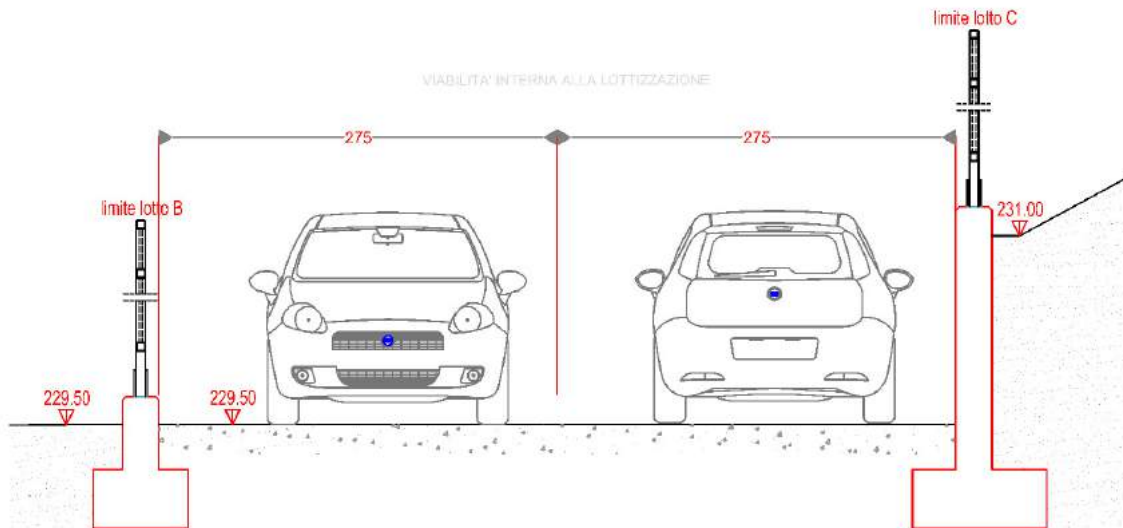
Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



sezione M5

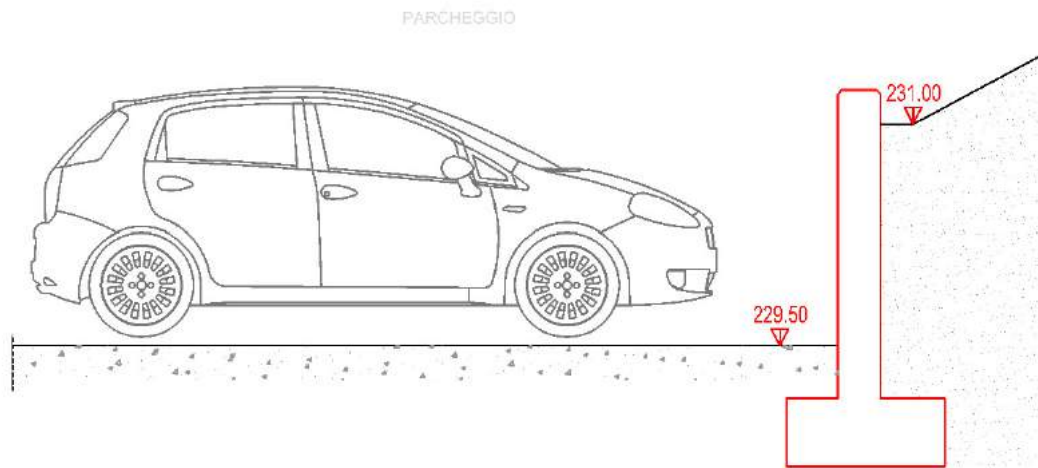


sezione M6

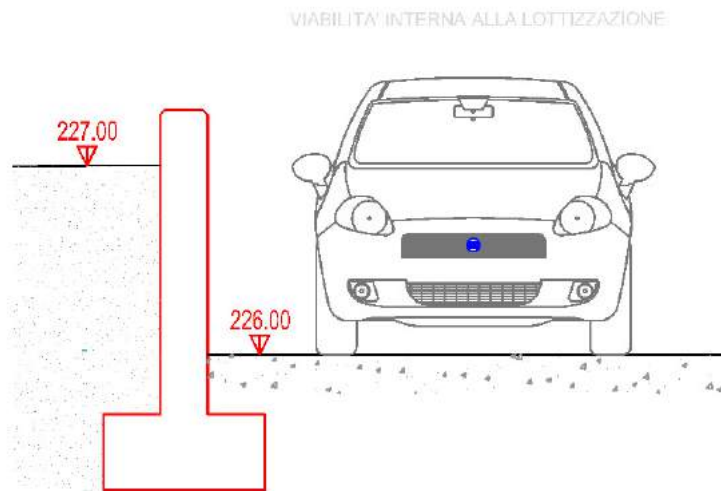
Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.



sezione M7



sezione M8

Piano Attuativo - Estratto Tav.6 "PROGETTO - SEZIONI PARTICOLARI"

06. L'IMPATTO SULLA COMPONENTE PAESAGGISTICA

Da quanto emerso dall'indagine condotta, il terreno oggetto di intervento è interessata per una limitata porzione, ad ovest del lotto, dalla fascia di vincolo del torrente Cortelo, facente parte del reticolo idrico principale del territorio di Iseo.

Il Piano Attuativo, in questa fase, identifica la soluzione prevista per le urbanizzazioni e l'ipotesi di suddivisione in lotti che saranno oggetto di edificazione solo in una fase successiva; sul piano edilizio quindi la progettazione non è ancora definita e sarà oggetto di eventuali future autorizzazioni.

Sul piano urbanistico, gli interventi previsti dal Piano Attuativo allegato e ricadenti in fascia di rispetto sono:

1) la realizzazione di una limitata porzione di pista ciclabile sulla via Bonomelli . Le principali caratteristiche di tale elemento sono:

- sezione totale di mt 4,00 (mt 2,50 per la parte ciclabile e mt 1,50 per il pedonale);
- la delimitazione tra sede stradale e ciclo-pedonale che viene realizzata tramite cordolo delineatore in plastica eterogenea;
- defleco in mescola di gomma/plastica, ad alta elasticità con due bande rifrangenti ad alta visibilità, conformi alle norme del Codice della Strada.

2) la demolizione dell'attuale muro di contenimento in pietra al fine di:

- definire una sezione stradale adeguata della via Bonomelli;
- allargare la via Bonomelli per lasciare spazio alla pista ciclo-pedonale da cedere quale opera pubblica

Al fine di preservare l'attuale aspetto e inserimento paesistico, il nuovo muro di contenimento (arretrato di 4,5mt rispetto all'esistente, viene rivestito con pietra ricostruita (geopietra) che riprende per colore, pezzatura e posa quello esistente.

A seguito delle considerazioni sopra esposte, della limitata entità dell'intervento e delle soluzioni tecniche adottate, è possibile affermare che l'impatto sulla componente paesaggistica di rispetto del torrente Cortelo è trascurabile.

Piano Attuativo "BONOMELLI" - RELAZIONE PAESAGGISTICA

VERIFICA DEL RISPETTO VINCOLO EX D.LGS. 42/2004 Art.142 comma 1 lettera c)

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art.146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

07. CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto analizzato fin qui si può riassumere che:

1. il progetto delle urbanizzazioni previste dal Piano Attuativo sono esterne all'area di vincolo;
2. non vi sono interferenze nelle aree oggetto di vincolo a ovest dell'area;
3. nella porzione nord, il progetto presenta la modifica di una limitata porzione di area, per permettere la realizzazione di un'opera pubblica quale la nuova pista ciclo-pedonale (cessione area e realizzazione);
4. i verdi privati (giardini) delle future abitazioni, inclusi nella porzione di area soggetta a vincolo paesaggistico, verranno piantumate adeguatamente per incrementare la dotazione ambientale ed ecologica dei luoghi;

Iseo, aprile 2019